



RLS NEWS



BOLLETTINO PER I RAPPRESENTANTI DEI LAVORATORI ALLA SICUREZZA UIL DEL SERVIZIO POLITICHE SOCIALI E SOSTENIBILITÀ UIL –
UFFICIO SICUREZZA SUL LAVORO a cura di Guido Bianchini IMPAGINAZIONE E INVIO: Roberto Calzolari

Anno VI GIUGNO 2017 n. 63

DOCUMENTAZIONE

PUBBLICAZIONI

**LEGISLAZIONE
ACCORDI**

**SENTENZE
QUESITI - EVENTI**

UIL ITAL SERVIZI

COLLABORIAMO

AMBIENTE

**come ricevere
INFORMAZIONI
sui SERVIZI UIL**



facebook



LinkedIn



[PER SCARICARE](#)

COORDINAMENTO NAZIONALE UNITARIO SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO - 15 GIUGNO 2017

Il prossimo 15 Giugno 2017 si terrà a Roma il **Coordinamento Nazionale unitario su Salute e Sicurezza sul Lavoro**.

Sarà l'occasione per la presentazione del percorso unitario che, sviluppandosi a livello regionale e territoriale e con la partecipazione delle Rappresentanze locali (RLS/RLST/RLSS), si concluderà con l'Assemblea Nazionale su Salute e Sicurezza, prevista per il prossimo 13 dicembre 2017.

FESTA DEL LAVORO, IL MESSAGGIO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

In occasione delle celebrazioni del 1° maggio si è tenuta al Palazzo del Quirinale alla presenza del **Presidente della Repubblica Sergio Mattarella** la cerimonia per la Festa del Lavoro, momento istituzionale al quale hanno preso parte il Presidente Emerito della Repubblica Giorgio Napolitano, il presidente della Camera dei Deputati Laura Boldrini, il presidente della Corte Costituzionale Paolo Grossi, il ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali Giuliano Poletti. Questo lo stralcio del discorso del Presidente della Repubblica sui temi della **sicurezza sul lavoro**:

“Nella giorno della Festa del Primo Maggio rivolgo un pensiero, carico di dolore e di amarezza, a coloro che, nell'anno decorso, sono caduti sul lavoro o per causa di servizio, e mi sento vicino al dolore dei loro familiari. Per tutti desidero ricordare i lavoratori dell'albergo di Rigopiano e i soccorritori dell'elicottero che si è abbattuto nei pressi di Campo Felice nell'opera di soccorso per un infortunato. Sono stati, quelli, giorni drammatici, che hanno unito i sentimenti dell'intero Paese. La sicurezza sul lavoro è per tutti un principio ineludibile. Oggi abbiamo a disposizione strumenti e tecniche di prevenzione avanzate, eppure gli incidenti sul lavoro si ripetono. Nel medio periodo la sicurezza è indubbiamente cresciuta, ma la perdita anche di una sola vita – così come danni permanenti o gravi invalidità – costituiscono un prezzo che non possiamo tollerare. Il lavoro va organizzato, sempre, rispettando rigorosamente le misure anti-infortunistiche. Importante è stata l'approvazione della legge che punisce severamente l'odiosa pratica del caporalato. E' compito di tutti – istituzioni, imprese, società civile – vigilare nell'applicazione delle norme e soprattutto cercare di prevenire il fenomeno senza attendere la fase repressiva. Il caporalato, di cui sono vittime tanti lavoratori, italiani e immigrati, può essere sconfitto consolidando un meccanismo virtuoso nella filiera agroalimentare, in grado di evitare lo sfrenato ribasso dei prezzi dei prodotti. Ancora una volta, la nostra sfida è la qualità, e non l'impoverimento del lavoro fino a renderlo lavoro nero. Abbiamo risorse e capacità, nel nostro Paese, per superare queste sfide”. Nelle ore precedenti le celebrazioni al Quirinale, il Presidente della Repubblica ha fatto visita al monumento per le vittime del lavoro in piazzale Giulio Pastore, sede Inail, dove ha deposto un corona di fiori.

Fonte Quotidiano sicurezza.it

MATERIALI PROGETTO REST@WORK

Il 12 maggio u.s., sono stati presentati, nell'ambito della Conferenza conclusiva che si è tenuta a Roma, i risultati delle attività di ricerca realizzate mediante il Progetto REST@Work - Reducing stress at work, finanziato dall'Unione Europea. La “Alleanza Strategica” realizzata tra le Parti interessate (Datori di Lavoro e loro Associazioni, Rappresentanti dei Lavoratori, Lavoratori e loro Organizzazioni Sindacali) e finalizzata a condurre un'indagine quantitativa e qualitativa sulle misure, le disposizioni e le politiche attuate in merito allo Stress Lavoro-Correlato, ha dato importanti risultati frutto dell'attività di ricerca, realizzata coniugando una preliminare indagine Desk con l'indagine sul campo (Questionari e Focus Group). Alla presenza dei Rappresentanti dei 18 partner degli 8 Paesi Europei (Francia, Grecia, Italia, Lituania, Portogallo, Romania, Spagna, Ungheria) che hanno partecipato al Progetto - oltre che degli invitati e ospiti italiani e stranieri - i Componenti del Comitato Scientifico hanno illustrato i risultati delle diverse fasi di attività offrendo alla riflessione dei decisori politici e delle Parti Sociali un

ampio ventaglio di suggerimenti e proposte affinché quanto emerso permetta ai soggetti che vi hanno partecipato di agire in coerenza e promuovere azioni di divulgazione e iniziative di Prevenzione nei confronti del Rischio Stress Lavoro-Correlato, da più parti ormai considerato non più un Rischio emergente ma “dilagante”.

Nel corso della Conferenza finale, sono stati realizzati 2 “Panel”, che si sono svolti nel corso della mattinata e del pomeriggio, che hanno permesso di mettere a fuoco temi chiave relativi a “I nuovi Rischi emergenti nei luoghi di lavoro: come gestirli” e “Semplificazione e tutela dei Diritti dei Lavoratori”. La partecipazione di esperti delle Istituzioni Nazionali e Comunitarie, oltre che delle Parti Sociali, ha offerto ai partecipanti, il quadro delle difficoltà cui oggi ci troviamo di fronte, ma anche delle potenzialità insite in azioni da parte della Commissione Europea e delle sue Agenzie coerenti con i principi della attuale legislazione comunitaria in materia di Salute e Sicurezza. Indubbio è il ruolo di stimolo che tali iniziative possono svolgere nei confronti degli Stati Nazionali per garantire una tutela omogenea di tutti i Lavoratori e le Lavoratrici europee. Di seguito trovate il link dove potete scaricare tutto il materiale inerente il Progetto.

<http://www.uil.it/internazionale/rest-work.asp?menu=1>

Questo il Link delle riprese video della Conferenza.

Seminario conclusivo del progetto internazionale “REST@WORK. Ridurre lo stress sul lavoro” che ha analizzato il tema dello stress lavoro-correlato nelle piccole e medie imprese in 8 Paesi europei.

http://www.uilweb.tv/WEBTV/default.asp?ID_VideoLink=4565

UIL/ETUI - INVECCHIAMENTO ATTIVO SALUTE E SICUREZZA FINO ALLA FINE DELLA CARRIERA LAVORATIVA

Corso di formazione UIL - ETUI sull'invecchiamento attivo e le condizioni di salute e sicurezza per i lavoratori fino alla fine della loro carriera

http://www.uilweb.tv/webtv/default.asp?ID_VideoLink=4582

CRD - REPOSITORY DELLA DOCUMENTAZIONE SINDACALE CGIL CISL UIL SULLA PREVENZIONE DEI RISCHI E LA SSL - ON-LINE SUL SITODELL'INAIL

Il Repository raccoglie il materiale documentale del Centro Ricerche e Documentazione rischi e danni da lavoro (CRD) realizzato nell'arco temporale dal 1974 al 1985 da CGIL CISL UIL

E' una preziosa fonte di interesse storiografico poiché vede al centro la figura del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (oggi il RLS), elemento chiave nel processo di Partecipazione dei lavoratori. Il materiale raccolto e digitalizzato è ora accessibile e consente di approfondire il tema della Rappresentanza Sindacale del movimento dei Lavoratori

Di seguito il link del CRD.

<https://www.inail.it/cs/internet/attivita/ricerca-e-tecnologia/biblionweb-la-biblioteca-online/repository-inail-e-piattaforme-informative/repository-crd.html>

AGGIORNAMENTO DECRETO LEGISLATIVO 81/08 - EDIZIONE MAGGIO 2017

http://www.uil.it/newsamb/NewsSX.asp?ID_News=5870

AMBIENTI DI LAVORO SANI E SICURI AD OGNI ETÀ, PREMIO BUONE PRASSI

Sono assegnati da Eu-Osha nel corso di una cerimonia avvenuta il 26 aprile a La Valletta, Malta, i riconoscimenti alle buone prassi per la sicurezza campagna *Ambienti di Lavoro Sani e sicuri ad ogni età 2016-2017*.

La cerimonia ha avuto luogo a La Valletta in occasione della presidenza maltese del Consiglio UE e come parte di un evento istituzionale convocato in vista della “Giornata mondiale della sicurezza sul lavoro” il prossimo **28 aprile**.

Su trentasette candidature provenienti da ventitré Paesi otto hanno ricevuto il premio e altre otto un riconoscimento; per quanto riguarda le cinque candidature dei partner ufficiali

della campagna una è stata premiata e una ha ricevuto un riconoscimento. Si è trattato di esempi di buone prassi considerati efficaci, applicabili anche in altri luoghi di lavoro, che hanno rispettato i criteri di selezione. Un **approccio olistico alla sicurezza e il coinvolgimento di tutti i lavoratori**. Criteri che derivano dal tema portante della campagna 2016-2017 – *Ambienti di lavoro sani e sicuri a tutte le età*. Ovvero lavoro sostenibile a tutte le età, invecchiamento in salute, gestione della forza lavoro nelle età che cambiano, nell'invecchiamento.

Queste le dichiarazioni del **ministro maltese del Dialogo sociale, dei consumatori e delle libertà civili, Helena Dalli**: “Porre gli interessi dei cittadini al centro di tutte le attività è una priorità essenziale della presidenza maltese. Molti lavoratori europei oltre i 50 anni di età credono che il loro lavoro abbia un impatto negativo sulla salute. Ci auguriamo che i premi incoraggino le imprese maltesi e di tutta l’Unione ad adottare le misure opportune per rendere i luoghi di lavoro più sicuri, più salubri e più equi per i loro lavoratori”.

Christa Sedlatschek, direttrice dell’Eu-Osha: “La forza lavoro europea sta invecchiando e molti Paesi stanno innalzando l’età pensionabile. Grazie all’attuazione di buone pratiche in materia di gestione dell’età, i datori di lavoro possono proteggere la salute dei lavoratori e salvaguardare il futuro delle loro imprese. Questo concorso mira a coinvolgere le parti interessate, offrire esempi di interventi di successo e creare una cultura di prevenzione in tutta Europa”.

Fonte Quotidiano sicurezza.it

- Info: Eu-Osha cerimonia buone prassi sicurezza lavoro 2017
- Opuscolo buone prassi *Ambienti lavoro sani e sicuri a ogni età*

AMIANTO: FERMARE STRAGE CAUSATA DA AMIANTO CRISOTILO

Ginevra, 3 mag Si sono svolti a Ginevra i lavori della Convezione di Rotterdam: si discute l’inserimento dell’amianto crisotilo nella lista dei materiali pericolosi e quindi la limitazione del loro commercio come richiesto da 12 nazioni africane. La Confederazione Internazionale dei Sindacati (Ituc) e ricorda che l’amianto crisotilo, come tutti gli altri minerali asbestiformi, è cancerogeno e provoca oltre alle patologie fibrotiche (asbestosi, placche pleuriche e ispessimenti pleurici, con complicazioni cardiovascolari e cardiocircolatorie) anche quelle neoplastiche (mesotelioma, tumore polmonare, alla laringe e all’ovaio, e allo stato attuale delle conoscenze anche i tumori del tratto digerente - faringe, stomaco e colon), con tempi di latenza che possono raggiungere anche i 50 anni e con 107.000 decessi ogni anno per i soli casi di mesotelioma e tumore polmonare, come accertato dalla stessa Oms e confermato da Iarc. Malgrado questi dati non si riesce a ottenere il bando totale dell’amianto. Ancora oggi soltanto 60 Paesi nel mondo hanno posto al bando il minerale, che si continua ad estrarre e lavorare per più di 2 milioni di tonnellate ogni anno, tra cui la Russia (il 28,3%), la Cina (23,5%), l’India (17,7%), il Brasile (10,1%) e altri paesi, cosicché proseguiranno le esposizioni (sono circa 125 milioni i lavoratori che sono a rischio di patologie asbesto correlate) e quindi "questa vera e propria Shoah silenziosa proseguirà a tutto vantaggio di pochi grandi signori della morte. Questo stato di cose è inaccettabile e le lobby dell’amianto vanno smascherate" denuncia l’ITUC. Il Governo Francese, con un decreto del 1996, aveva imposto delle limitazioni alla fabbricazione, importazione e commercializzazione di prodotti contenenti amianto. Il governo canadese, nel 1998, ha impugnato il provvedimento innanzi l’Organizzazione Mondiale del Commercio (Omc), con la conseguente apertura di una procedura di consultazione con la Comunità Europea, sulla base di presunte violazioni dell’Agreement on Technical Barriers to Trade (TBT Agreement) e del GATT. Il panel, istituito nel 1998, sulla base del ricorso del Canada, ha poi formulato un rapporto presentato nel 2000 che non ha soddisfatto il Canada, il quale ha presentato ricorso all’OMC che, nel 2001, ha parzialmente riformato il report del panel. Tuttavia le decisioni del governo francese vennero ritenute legittime e compatibili con gli impegni assunti in seno all’Organizzazione Mondiale del Commercio, poiché questa disciplina adottata dalla Francia era giustificata dalla necessità di proteggere la vita e la salute umana ai sensi degli accordi del GATT.

AMIANTO KILLER, LA STRAGE NASCOSTA TRA I MILITARI

La relazione segreta dell'ex Pm Guariniello, consulente della commissione Uranio: "In Marina 946 morti o malati di asbestosi. Ma per la Difesa risultano solo 126 casi. Perché questa stupefacente differenza di dati?". Durante le audizioni dei colonnelli responsabili della sicurezza sul lavoro dei dipendenti delle Forze Armate, emerse gravi lacune nel sistema della prevenzione delle malattie professionali

"Quasi mille militari della Marina sono morti, o si sono ammalati di tumore al polmone provocato dall'esposizione all'amianto. Ma per il ministero della Difesa morti e malati di mesotelioma sono 'solo' 126. Perché questa stupefacente discrepanza di dati?". Quando l'ex Pm **Raffaele Guariniello** ha sollevato la questione della 'strage nascosta' dei militari colpiti da mesotelioma, è calato il silenzio tra i parlamentari delle commissioni riunite Lavoro e Affari sociali che l'avevano convocato per una audizione tecnica.

Guariniello: "Sottostimati i rischi". La risposta a quella inquietante domanda sul perché nel **drammatico conteggio dei morti o malati di asbestosi** manchino all'appello (nei registri delle Forze Armate) 820 militari, l'ha data lo stesso ex magistrato.

Guariniello: "Il direttore dell'Osservatorio epidemiologico della Difesa ha riferito tra i militari 126 casi di mesotelioma. Perché questa stupefacente differenza di dati? La ragione è molto semplice: quell'Osservatorio riceve le informazioni relative ai nuovi casi di patologie neoplastiche diagnosticati al personale in servizio, mentre non riceve alcuna informazione relativa al personale congedato". Cioè nel periodo nel quale la malattia, che sta in 'incubazione' diversi anni, si sviluppa. "È evidente - ha aggiunto l'ex Pm - che in termini preventivi la sottostima dei casi può erroneamente indurre a ritenere efficienti i sistemi di prevenzione in atto e a non stimolarne una revisione critica. E può indurre, e ha indotto in specifiche sedi giudiziarie, a ritenere indimostrato il nesso causale tra patologia e esposizione a determinati agenti nocivi".

Parlamento: "Sicurezza lavoro militari sotto l'Inail". Le Commissioni riunite stanno svolgendo da un mese una approfondita indagine nell'ambito dell'esame della **proposta di legge per far transitare i militari** vittime di malattie o infortuni professionali nell'ambito dell'Inail anziché, com'è oggi, sotto la 'tutela' del ministero della Difesa. La riforma s'è resa urgente dopo che la Corte europea dei diritti dell'uomo ha condannato l'Italia per mancanza di imparzialità, terzietà, neutralità e mancanza del principio di parità delle armi riguardo ai collegi medico legali della Difesa. In sostanza, i vertici militari giudicano se stessi quando sono accusati dai subordinati di non aver rispettato le norme sulla sicurezza del lavoro.

Scanu: "Basta sistema di minori tutele". "Il servizio che i nostri militari sono chiamati a svolgere - spiega **Giampiero Scanu**, presidente della Commissione Uranio - li espone non solo ai rischi cui sono soggetti tutti gli altri lavoratori, ma addirittura a rischi particolari che altri per fortuna non corrono. La nostra proposta intende doverosamente abbattere il muro che impedisce ai militari, all'ambiente e ai cittadini di essere garantiti dal sistema universalistico di protezione sui rischi del lavoro offerto dall'Inail a tutti gli altri lavoratori. La specificità del mondo militare non può trasformarsi in un sistema di minori tutele per tutti: militari, ambiente e cittadini. Che dire di un procedimento che dura decenni e costringe persone impegnate a combattere con malattie devastanti a rincorrere il diritto agli indennizzi tra il Tar e il Consiglio di Stato? O quando, dopo due sentenze favorevoli, l'Amministrazione della Difesa si appella alla Cassazione contro due genitori che venti anni prima hanno perso il figlio soldato?"

Le audizioni in Parlamento: i "non so" dei colonnelli. Anche la commissione sull'Uranio impoverito presieduta da Giampiero Scanu (e della quale è consulente Guariniello), sta svolgendo da tempo un'istruttoria per verificare se e come avvengano i controlli sulla sicurezza del lavoro da parte della Difesa. Durante le audizioni, sono stati interrogati esponenti di spicco delle Forze Armate, che, però, non sempre hanno saputo dare risposte esaurienti alle domande. Ecco, a titolo di esempio, alcuni stralci di audizioni. Il 15 febbraio 2017 compare **Claudio De Angelis**, il direttore dell'Osservatorio epidemiologico del Ministero della Difesa secondo il quale malati e morti di mesotelioma sarebbero poco più di un centinaio. Scanu lo incalza.

Secondo la procura della Repubblica di Padova, sarebbero stati identificati 946 casi di ammalati o deceduti per patologie asbesto-correlate nella Marina Militare. Come commenta questa macroscopica differenza fra i dati che le ho fornito e i suoi? "Noi perdiamo i dati del personale in congedo".

Che istituto di epidemiologia siete, se non vi occupate di tutto il personale? Cosa vuol dire che il personale in congedo non lo cercate? Che cosa cercate?

"Non ho detto che non lo cerchiamo. Non abbiamo possibilità di monitorarlo. Non possiamo raccogliere i dati dal Servizio sanitario nazionale in modo automatico. Perdiamo di vista il nostro personale, una volta congedato, a meno che non faccia uso delle nostre strutture militari. Le nostre strutture militari poi comunicano all'Osservatorio...".

L'8 marzo 2017 è stato interrogato da Scanu il direttore interinale del Centro Tecnico Logistico Interforze, tenente colonnello ingegnere **Vinicio Pasquali**.

Il vostro Centro è in grado di effettuare i rilievi a caratterizzazione di particolato aerodisperso e di nanoparticolato? "Confermo che l'ente non è in grado di effettuare analisi su particolato aerodisperso e nanoparticolato".

Mercoledì 14 dicembre 2016 è stato interrogato dal presidente Scanu il tenente colonnello **Marcello Bianchi**, dell'Ufficio vigilanza tecnico-amministrativa.

Quali attività svolgete per andare a verificare se non vi siano anche altri luoghi contaminati dalla presenza dell'amianto? "No, come Ufficio di vigilanza non svolgiamo questa attività".

Quindi non è mai stata svolta un'attività ispettiva all'estero...?

"Da quando io sono in questo ufficio no, ma mi risulta che anche in precedenza non sia mai stata svolta un'attività ispettiva all'estero".

Lei sa se il suo ufficio svolge un'attività di ricerca attiva riguardo alle malattie professionali?

"Se la ricerca attiva è quello che ho capito, non credo che questa attività si faccia".

Le risulta, colonnello, che il suo ufficio abbia svolto accertamenti sistematici sulle attività effettuate all'interno dei Poligoni dagli esercitati? "No, non sono stati svolti".

Chiedete oppure ricevete senza doverlo chiedere al ReNaM i casi di mesotelioma del personale dell'Aeronautica? "No, non l'abbiamo richiesto".

Interviene Gianluca Rizzo, M5s. **Mi incuriosiva questa parte dove manca la vigilanza, perché voi lavorate su segnalazioni, tutto il resto come viene gestito?** "Non viene gestito".

Mercoledì 21 dicembre viene interrogato da Scanu il colonnello **Onofrio Garzone**, dell'Ufficio di coordinamento dei servizi di vigilanza.

Quindi lei praticamente non fa niente? "Non faccio niente perché non ho il potere per fare".

Lo stesso giorno è il turno del tenente colonnello **Angelo Di Spirito**, dello stesso ufficio ispettivo.

Il vostro ufficio ha avuto occasione di effettuare controlli sul rischio di esposizione ad agenti cancerogeni, mutageni e teratogeni? "No".

In relazione all'esposizione lavorativa ad amianto e alle relative attività di bonifica, oltre a quelle che lei ha indicato, quali altre attività di vigilanza vengono svolte? "Nessun'altra".

Il vostro ufficio ha promosso di propria iniziativa attività di individuazione di siti e di attrezzature contaminati da amianto? "Non mi risulta".

Avete richiesto al Registro nazionale dei mesoteliomi i casi di mesotelioma insorti fra i militari operanti nell'ambito dell'esercito? "Non lo so".

Interviene il centrista Roberto Capelli. **Lei avrà avuto sicuramente notizia di alcuni incidenti legati sia all'uranio impoverito sia all'amianto. Avrà sicuramente avuto notizia di questo.** "No".

"Verifiche non effettuate a 360 gradi". Anche gli alti ufficiali auditi nelle ultime settimane (non sono però ancora disponibili gli stenografici) hanno ammesso carenze nella valutazione dei rischi. In particolare tra il 3 e il 4 maggio nel corso delle audizioni dei vertici del Centro Interforze Studi per le Applicazioni Militari è emerso che in alcuni

casi le opportune verifiche non sono state effettuate a 360 gradi, o non sono state effettuate affatto, per insufficienza delle risorse necessarie.

"Gibuti: se va a fuoco discarica, rischio diossina". Nell'audizione del direttore del Centro Tecnico Logistico Interforze sono state individuate specifiche carenze nel personale specializzato che sarebbe necessario per svolgere puntualmente il lavoro. Inoltre è stato anche evidenziato che, a ridosso della base delle Forze Armate presso Gibuti, è stata segnalata, nel 2016, "la presenza di vari cumuli di rifiuti indifferenziati che, se incendiati, potrebbero creare l'emissione di sostanze altamente nocive (come diossine, poli clori bifenili, ndr), la cui analisi non è tra le potenzialità esprimibili del Centro".

"Aria inquinata in sei basi estere". Ma l'allarme è trascurato. Nell'audizione del capo divisione del Comando Operativo di vertice Interforze è emerso infine che alcune criticità nella salubrità dell'aria segnalate dai comandanti di sei nostre basi all'estero non sono state ancora monitorate, senza che ne sia stato chiarito il motivo.

Fonte: ALBERTO CUSTODERO LA REPUBBLICA 19 maggio 2017

LA SPEZIA: LUNEDÌ 22 MAGGIO SCIOPERO PER LA SICUREZZA SUL LAVORO

Tre ore di astensione indette unitariamente da Cgil, Cisl e Uil a livello provinciale con presidio sotto la prefettura del capoluogo ligure dopo i tre incidenti occorsi, di cui uno mortale. "Bilancio inaccettabile", dicono i sindacati

"Tre incidenti gravissimi sul lavoro di cui uno mortale in pochi giorni. Un bilancio tragico, inaccettabile".

Così Matteo Bellegoni, segretario della Camera del Lavoro di La Spezia, Antonio Carro, segretario provinciale Cisl e Nadia Maggiani, segretaria provinciale Uil, hanno dichiarato per lo sciopero unitario di tre ore, dalle 10 alle 13, di lunedì 22 con presidio sotto la prefettura.

"Un sciopero - spiegano i tre segretari - per testimoniare il nostro dolore, la nostra vicinanza alle famiglie colpite e per ribadire che la sicurezza sul lavoro è una priorità assoluta. Molto è stato fatto in questo territorio, grazie ad un intenso lavoro di squadra tra sindacati e associazioni datoriali, che ha visto anche la stipula di importanti protocolli di sicurezza. Ma non bisogna mai abbassare la guardia".

"La crisi economica che ancora morde il tessuto produttivo del nostro territorio non può e non deve essere un alibi per abbassare gli standard di sicurezza - insistono Bellegoni, Carro e Maggiani - Servono controlli continui sui luoghi di lavoro, serve un'opera di prevenzione capillare tra i lavoratori, nelle aziende e anche nelle scuole, per promuovere la cultura della sicurezza del lavoro. Il nostro obiettivo è ancora e sempre "incidenti zero", dobbiamo lavorare tutti uniti per ottenerlo". Fonte sindacale

POLIZIA DI STATO (MA NON SOLO) E SICUREZZA SUL LAVORO

Sulla Gazzetta ufficiale di sabato 28 gennaio è stato pubblicato il Decreto 11 gennaio 2017 Adozione dei criteri minimi ambientali per gli arredi per interni, per l'edilizia e per i prodotti tessili.

Il titolo dice molto meno dell'importanza del decreto che vincola le pubbliche amministrazioni in caso di bandi di gara per acquisti di mobili ed arredi in generale.

2 articoli e circa 90 pagine di allegati che aboliscono le precedenti normative . impegnativo ma indispensabile per RLS che perseguono l'obiettivo di luoghi di lavoro sicuri ed a ridotto impatto ambientale

BOLOGNA: CONFERENZA CGIL, CISL E UIL PER IL G7 AMBIENTE

Si è svolto il 9 giugno 2017, presso la sala del MAMbo (Museo Arte Moderna Bologna) di Bologna, la Conferenza promossa da CGIL, CISL e UIL alla quale hanno partecipato i rappresentanti delle Organizzazioni Sindacali Internazionali e dei Paesi del G7. Al termine dei lavori è stato presentato e condiviso il documento **“I nostri posti di lavoro, il nostro pianeta”** a sostegno dell'accordo di Parigi e degli obiettivi dell'Agenda 2030. Il documento è stato presentato in occasione del G7 Ambiente al Ministro Galletti.

Riportiamo di seguito il link per accedere.

- al documento **“I nostri posti di lavoro, il nostro pianeta”** (in inglese e in italiano)
- alla relazione unitaria introduttiva presentata alla Conferenza dalla Segretaria Nazionale UIL, Silvana Roseto;

http://www.uil.it/ambiente/NewsSX.asp?ID_News=7779

GIORNATA MONDIALE DELL'AMBIENTE - COMUNICATO STAMPA DELLA UIL

Il 5 giugno 2017 si è svolta la giornata mondiale dell'ambiente istituita dall'Assemblea Generale dell'ONU con lo scopo di sensibilizzare l'opinione pubblica al rispetto della natura ed all'uso consapevole delle risorse.

http://www.uil.it/NewsSX.asp?ID_News=8132&Provenienza=1

“IMPRESE ED IMPATTO AMBIENTALE”- DECRETO LEGISLATIVO 30 DICEMBRE 2016 N. 254

Attuazione della direttiva 2014/95/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 22 ottobre 2014, recante modifica alla direttiva 2013/34/UE per quanto riguarda la comunicazione di informazioni di carattere non finanziario e di informazioni sulla diversità da parte di talune imprese e di taluni gruppi di grandi dimensioni.

Con il decreto legislativo n. 254/2016, in vigore dalla dichiarazione di bilancio del 2018, le imprese di grandi dimensioni dovranno obbligatoriamente redigere per ogni esercizio finanziario una dichiarazione individuale descrivendo, oltre ai modelli organizzativi e alle politiche intraprese, l'utilizzo di risorse energetiche distinguendo le fonti rinnovabili e non, le risorse idriche impiegate, le emissioni di gas ad effetto serra e le emissioni di sostanze inquinanti in atmosfera oltre al l'impatto di ipotesi anche a medio termine, sull'ambiente e sulla salute e la sicurezza associato ai rischi ambientali.

Il D.Lgs è pubblicato sulla G.U. Serie Generale n. 7 del 10/01/2017

www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2017/01/10/17G00002/sg

QUALITÀ DELL'ARIA – LE PROPOSTE DELL'ENEA

Con il Convegno del 20 aprile 2017 sulla “qualità dell'aria e salute in Italia” l'ENEA ha presentato a Roma due strumenti per affrontare questa emergenza che, secondo le stime dell'Agenzia europea per l'ambiente, provoca nel nostro Paese circa 84 mila morti premature con conseguente ricaduta di costi sociali ed economici. Il primo strumento consiste nel sistema nazionale per la previsione della qualità dell'aria a breve termine entro i 3-5 giorni incrociando i dati meteorologici mediante un modello di calcolo MINNI (Modello Integrato Nazionale a supporto della Negoziazione Internazionale), l'altro è una mappa Nazionale degli effetti sulla salute dell'inquinamento atmosferico che utilizzando i dati Istat di mortalità li rielabora attraverso un motore di ricerca fornendo dati per area geografica, età, sesso e causa di mortalità. Strumenti strategici per definire azioni di prevenzione.

PRIMO RAPPORTO SU STATO CAPITALE NATURALE

Sul sito del Ministero dell’Ambiente, è pubblicato il primo rapporto sullo Stato Capitale Naturale. Il documento previsto dal “Collegato Ambientale” *legge 28 dicembre 2015, n. 221, (nella G.U. n. 13 del 18 gennaio 2016)*, misura, come ribadito dal Ministro Galletti *“il capitale più prezioso, ma anche un grande salto di qualità culturale che viene chiesto al Paese: associare all’ambiente italiano non solo la conservazione ma anche l’idea che un vero sviluppo si può determinare solo con una corretta gestione delle risorse naturali..”*. Il Rapporto raccoglie le informazioni rilevabili sullo stato dell’acqua, suolo, aria biodiversità ed ecosistemi avviando un modello di valutazione sulla base dei dati forniti da nove Ministeri, cinque Istituzioni di ricerca Pubblici, Regioni e Comuni, rilevando e valutando la ricchezza del nostro Paese in biodiversità ma anche di fragilità in termini di inquinamento ed erosione del territorio. Il capitale Naturale affiancato al Capitale umano, al Capitale investito ed al Capitale sociale, diventa un nuovo pilastro di **valore** per sviluppare attività economiche e per il benessere della popolazione.

http://www.minambiente.it/sites/default/files/archivio/allegati/CapitaleNaturale/rapporto_capitale_naturale_Italia_1705_2017.pdf



IL WORLD CLASS MANUFACTURING E LE RELAZIONI INDUSTRIALI IN FIAT CHRYSLER AUTOMOBILES

Di Rossana Labonia Università della Calabria Facoltà di Scienze Politiche

W.C.M è l'acronimo di **World Class Manufacturing** che qualifica molti tra i più importanti costruttori di beni e servizi mondiali. La metodologia TPM (*Total Productive Maintenance*), le logiche Lean Manufacturing (Produzione snella) ed il Total Quality Management, sono stati integrati, e sono la base del W.C.M (World Class Manufacturing) che, pur basandosi su moltissimi concetti del TPM / TQM si differenzia da questi in quanto alla base della scelta delle strategie e degli impianti "critici" (in gergo detti "da aggredire") vi è il cosiddetto Cost Deployment. Ciò significa che il gruppo di lavoro affronta le problematiche, siano esse manutentive, logistiche, qualitative, di sicurezza, organizzative, di organizzazione del posto di lavoro, sulla base della loro incidenza economica. Le attività di tutti i team sono orientate alla realizzazione di progetti (Kaizen) i cui obiettivi sono: zero difetti, zero guasti, zero incidenti e zero scorte, finalizzate ad una generale riduzione dei costi dello stabilimento. Questa nuova metodologia si sta diffondendo laddove si vuole controllare e ridurre i costi produttivi in maniera sistemica e con metodi riferibili ed oggettivabili. Per approfondire proponiamo un documento di Rossana Labonia su Il W.C.M. e le relazioni industriali in **Fiat Chrysler Automobiles**:

Analisi del **World Class Manufacturing** e del ruolo e delle strategie del sindacato all'interno del "nuovo" programma organizzativo

Che cos'è il World Class Manufacturing? "Un nuovo modo di guardare all'organizzazione, un metodologia di miglioramento continuo delle prestazioni della fabbrica, attraverso cui si riescono ad ottenere importanti vantaggi di competitività relativi a qualità, costi e tempi di risposta"

Dalla Lean production alla fabbrica World Class

1) Just in Time; 2) Autoattivazione; 3) Coinvolgimento dei lavoratori

I pilastri del WCM

1) Qual è il collegamento tra questo nuovo paradigma organizzativo, sperimentato dal 2006 in poi, e le relazioni industriali? In particolare, il WCM, centrato sul coinvolgimento attivo dei lavoratori, richiede o meno l'intermediazione del sindacato? Quali caratteristiche deve avere (partecipativo o conflittuale)?

2) Qual è il ruolo del sindacato e la sua effettiva partecipazione all'interno dell'azienda? HRM vs Relazioni industriali (complementari o alternative)?

3) Esistono ancora dei meccanismi di tipo partecipativo, rappresentato dalle commissioni? Queste funzionano effettivamente o il coinvolgimento del sindacato è solo formale?

Fonte CdL

Il World Class Manufacturing e le relazioni industriali in Fiat Chrysler Automobiles

TOSCANA RLS

Si segnala il Bollettino V – Unico 2016 - di Toscana RLS - Gli argomenti del numero:

- Dossier: Le microimprese
- Indicazioni per la valutazione dei rischi nelle confezioni e pronto moda
- Ricerca attiva della malattie da lavoro. Tumori naso-sinusali (TUNS): La prevenzione e la diagnosi precoce
- Protocollo di intervento in Edilizia
- Cosa può fare l'RLS e RLST nella valutazione del rischio aziendale effettuata con le procedure standardizzate
- Notizie e segnalazioni dal territorio

Scarica

INCENTIVI SULL'AMIANTO – PUBBLICAZIONE DELLA REGIONE TOSCANA

La Regione Toscana ha di recente pubblicato l'opuscolo informativo "Aiuti alle imprese per la rimozione e lo smaltimento dell'amianto".

La pubblicazione nasce dall'esigenza di rispondere alle numerose richieste provenienti dalle imprese sugli incentivi esistenti per la rimozione e lo smaltimento dell'amianto nei siti produttivi.

L'elenco degli incentivi contenuti nell'opuscolo rappresenta una selezione, e non è da ritenersi esaustivo, di tutte le possibilità di incentivazione fruibili dalle imprese sia a livello nazionale che comunitario in questo settore.

Fonte ARPAT

IMPARARE DAGLI ERRORI: QUANDO A INFORTUNARSI SONO GLI APPRENDISTI

Esempi di infortuni professionali nel lavoro degli apprendisti. Le attività artigianali di produzione di vetri e i rischi di caduta nei lavori in quota. Le dinamiche degli infortuni, i fattori che li hanno causati e i suggerimenti per gli apprendisti.

Fonte Punto sicuro

INFOR.MO. ci sono le schede numero **8038** e **6379** (archivio incidenti 2002/2015).

ATTI CONVEGNO SNOPI LA COMUNICAZIONE

Pubblicate le slide presentate al convegno organizzato da SNOPI e Ordine dei Giornalisti su Globalizzazione e Salute: filo diretto tra prevenzione e comunicazione. Focus sui temi del rapporto fra ambiente urbano e salute a partire dalla definizione di stato di salute dell'OMS nel 1948, alla carta di Ottawa del 1986, alla definizione di Sanità Pubblica del 1996 sempre dell'OMS, alla Carta di Bano del 2005. Quindi la strategia sulle malattie croniche del 2005 fino al Programma "Salute 2020" del 2013 (OMS EU).

INFORMAZIONE | Atti convegno SNOPI prevenzione comunicazione

SNOPI MARCHE INFORTUNI SUL LAVORO

Ancona 7 aprile: i Materiali del Seminario SNOPI – ASUR Marche sugli Infortuni sul Lavoro

LAVORARE ALL'ESTERO: LA SICUREZZA È UNA PRIORITÀ ASSOLUTA

In un mondo sempre più a rischio i pericoli per i lavoratori delle imprese che operano oltreconfine sono in costante aumento. Ecco perché è necessario investire ancora di più in prevenzione e formazione

È ormai divenuta una triste abitudine sentire notizie riguardanti lavoratori italiani e non che vengono sequestrati all'estero nelle aree definite "a rischio sicurezza" o "territori ostili". Ovvero tutte quelle zone che, soprattutto dopo le fallimentari primavere arabe, sono divenute dei posti insicuri in cui lavorare e condurre delle attività imprenditoriali. È il caso di paesi tutt'ora in guerra come (Siria, Iraq, Libia e Yemen), attraversati da instabilità negli ultimi anni (Egitto, Tunisia, Algeria, Sudan, Somalia) o in cui si sono registrati cenni di insurrezione (Mauritania, Giordania, Kuwait, Bahrein).

Il problema dei lavoratori sequestrati ormai ha raggiunto livelli esponenziali. Solo per citare alcuni casi, basti ricordare Sergio Zanotti rapito in Siria nel dicembre scorso, o Danilo Calonego e Bruno Cacace, rapiti insieme al loro collega italo-canadese Frank Boccia la mattina del 19 settembre a Ghat, nel sud della Libia, dove lavoravano per la società *Con.I.Cos.* Sono stati liberati a inizio novembre 2016 grazie a una brillante operazione dei nostri servizi di intelligence che hanno operato in collaborazione con i servizi di sicurezza libici. Ma a quanto è risultato finora – e sarebbe un fatto grave se fosse confermato dall'esito definitivo delle indagini – la società per cui operavano non aveva comunicato al ministero degli Esteri la loro presenza in Libia.

Da anni è risaputo che chiunque si sposti dall'Italia all'estero deve comunicarlo con anticipo al ministero degli Esteri. Se la destinazione sono Paesi a rischio, è bene che a questa prassi si attengano tanto i comuni cittadini quanto, ancor di più, quelle aziende che inviano a lavorare in questi posti i propri dipendenti o collaboratori. È altrettanto importante consultare siti come www.viaggiare Sicuri.it al fine di verificare le condizioni generali e di sicurezza del Paese di destinazione, così come registrarsi al sito www.dovesiamonelmondo.it per permettere alle autorità il monitoraggio dei propri spostamenti e consentire a Farnesina, forze armate e servizi di intelligence di intervenire tempestivamente in caso di sequestro.

I fattori sensibili

Prima di fare qualsiasi altra considerazione, è necessaria una panoramica completa su questo argomento, anzitutto esaminando i fattori di pericolo e di rischio. Iniziamo con i **fattori di carattere socio-politico**. L'atteggiamento delle comunità locali rispetto alla percezione dei lavoratori stranieri può variare molto di Paese in Paese. I lavoratori stranieri possono essere visti come "trafugatori" delle risorse del Paese in cui vanno a operare, oppure come un valido aiuto per il miglioramento delle condizioni di vita in quel Paese. Il prevalere di un atteggiamento sull'altro può dipendere dalla situazione politica del momento con tutte le possibili sfumature, comprese due prospettive antitetiche. Talvolta è il governo del Paese in cui si arriva a essere considerato non rappresentativo delle comunità locali. Pertanto, il fatto che autorizzi l'impiego di lavoratori stranieri può giustificare la condotta di azioni dirette contro di essi, visti come uno "strumento" del governo. In questo caso, le ambasciate e i consolati rivestono una funzione insostituibile di informazione e supporto per chiunque arrivi in Paesi in cui vi sono situazioni del genere.

Vi sono poi **fattori di carattere logistico**. Non è possibile credere che gli standard di vita di tutti i Paesi in cui si va a operare siano equivalenti ai nostri. Occorre perciò valutare ogni singolo aspetto non dando mai niente per scontato. Per chiarire questo concetto va valutata molto bene l'esposizione sistematica al fattore di rischio "**infortunio in itinere**" dei lavoratori, derivante dall'utilizzo di veicoli non in condizioni di completa efficienza meccanica, e di conduttori locali non adeguatamente addestrati o in condizioni psico-fisiche alterate.

A seguire vi sono **fattori ambientali** che comprendono: quelli derivanti da malattie endemiche ("tipiche" come la malaria o come quelle causate dal contatto con fauna e flora locali); dalle condizioni climatiche (dall'ipotermia in Siberia al colpo di calore nel deserto); dalle attività produttive svolte sia nelle immediate vicinanze del posto di lavoro che in quello di residenza (come ad esempio raffinerie, centrali nucleari, fabbriche con particolari tipologie di rischio anche terroristico); dai fenomeni naturali (monsoni, uragani, tempeste tropicali, terremoti, maremoti); dalle condizioni igienico-sanitarie (comprese le località di residenza dei lavoratori); dalla presenza di potenziali "obiettivi sensibili" di svariata natura e valenza variabile a seconda delle condizioni socio-politiche locali.

Non da meno sono i **fattori religiosi**. L'estremismo di origine religiosa rappresenta un concreto rischio per tutti i lavoratori occidentali che operano in aree dove questo fenomeno è radicato oppure è in fase di espansione. In tal caso il pericolo assume specifica rilevanza poiché la percezione cosciente di questa tipologia di rischio non è ancora presente tra i locali né, tantomeno, tra i lavoratori. Questi fattori si intrecciano con quelli **culturali**. Il processo di globalizzazione mondiale non ha necessariamente standardizzato le culture in molti dei Paesi in cui i lavoratori possono operare, per cui il modo di porsi nei confronti dei locali da parte dei lavoratori può determinare situazioni d'imbarazzo che, nel migliore dei casi, potrebbero sfociare in situazione di tensione, in quanto offensive degli usi e abitudini degli abitanti locali. Questa può essere la prima frattura in cui altri fattori di rischio possono determinare la nascita e la diffusione di sentimenti ostili, tali da indurre azioni dirette di varia natura contro i lavoratori da parte dei locali.

Inoltre, la presenza di **organizzazioni criminali** costituisce una seria minaccia per i lavoratori, sia perché può impattare sullo svolgimento delle attività lavorative sia

perché potrebbe indurre all'adozione di un comportamento non conforme alle leggi locali che spesso prevedono l'erogazione di pene molto severe in penitenziari locali. I pericoli derivanti dalla delinquenza comune non devono essere sottovalutati. Non si tratta solo del rischio di subire un furto, perché a volte il livello di violenza a essi potenzialmente correlato può trasformare un semplice furto in una rapina con conseguenze estreme per la vittima.

L'importanza di prevenzione e informazione

È pertanto di vitale importanza che ogni azienda conosca bene l'area in cui manderà a operare i proprio dipendenti. A tal fine è necessario:

- predisporre attività di indagine per acquisire conoscenze ed esperienze sulle modalità di svolgimento delle attività lavorative in sicurezza;
- formare il personale e predisporre visite mediche da parte del medico competente i lavoratori prima della trasferta;
- organizzare la security e la necessaria logistica nel Paese in cui si andrà a operare e monitorare e supervisionare continuamente lavoratori in trasferta;
- predisporre una scorta armata per i trasferimenti nei luoghi dove opereranno i dipendenti;
- dove possibile, costituire un team competente in *crisis management* e sviluppare un *business continuity plan* per poter gestire eventuali situazioni d'emergenza.

Solo in questo modo le aziende possono iniziare a percepire concretamente gli specifici e generici fattori di rischio dell'area estera dove operano i loro dipendenti.

Tutto ciò dimostra che non bisogna mai sottovalutare i rischi soprattutto perché, specie in alcuni Paesi stranieri, basta veramente poco per subire disagi facilmente evitabili con un minimo di organizzazione, programmazione e attenzione. Così come, per lunghi periodo di trasferta, è importante la formazione dei dipendenti rispetto a tutti i rischi e pericoli correlati o meno alla mansione che andranno a svolgere all'estero. Solo così le aziende potranno garantire la loro salvaguardia e tutela.

Le domande da porsi

Altre problematiche da valutare sono connesse agli **standard dei servizi** del Paese in cui si va a operare: trasporti stradali, servizi di soccorso medico di emergenza, trasporto aereo interno, caratteristiche degli edifici in cui il personale viene alloggiato. Porsi degli interrogativi al riguardo è assolutamente necessario. Ad esempio: può sussistere una responsabilità del datore di lavoro per mancata informazione nel caso in cui un lavoratore, inviato in trasferta in India, al momento di transitare in auto su una strada pubblica, sia stato travolto e successivamente aggredito da un elefante selvaggio fuoriuscito improvvisamente dal bosco?

Oppure: può sussistere una responsabilità per difetto di organizzazione nel caso in cui il lavoratore, inviato in Giappone, dovesse rimanere ferito nell'incendio dell'hotel dove l'impresa lo aveva alloggiato? E, ancora: può sussistere una responsabilità per difetto di organizzazione nel caso in cui il lavoratore, colpito da malore in Algeria e trasportato presso l'ospedale locale più vicino, non dovesse ricevere un adeguato e tempestivo soccorso medico? Infine, è compito del datore di lavoro prevenire e proteggere il proprio dipendente o collaboratore dall'attività criminale se il lavoratore viene esposto a questa minaccia per cause lavorative?

La giurisprudenza ha dato una risposta affermativa a quest'ultima domanda affermando che è compito dell'impresa prevenire e proteggere dai rischi prevedibilmente connessi all'attività lavorativa. Ciò vale sia per gli eventi che possono verificarsi in Italia, sia per quelli che, chiaramente, possono avvenire all'estero. Per quanto riguarda un **atto criminale subito sul territorio italiano**, l'8 aprile del 2013 la Corte di Cassazione con la sentenza n. 8486, relativa a una richiesta di risarcimento presentata da un dipendente al proprio datore di lavoro per essere stato vittima di una rapina, ha stabilito quanto segue: «*Fa carico allo stesso imprenditore valutare se l'attività della sua azienda presenti rischi extra-lavorativi di fronte al cui prevedibile verificarsi insorga il suo obbligo di prevenzione*».

Ciò vale anche per quanto riguarda un **atto criminale subito all'estero**. Sempre dalla Corte di Cassazione è arrivata il 22 marzo del 2002 la sentenza n. 4129, relativa a una richiesta di risarcimento presentata da un dipendente al proprio datore di lavoro per essere stato vittima di un rapimento in Somalia. La sentenza recita: *«l'obbligo dell'imprenditore di tutelare l'integrità fisiopsichica dei dipendenti impone l'adozione e il mantenimento non solo di misure di tipo igienico, sanitario o antinfortunistico, ma anche di misure atte, secondo le comuni tecniche di sicurezza, a preservare i lavoratori dalla lesione di detta integrità nell'ambiente od in costanza di lavoro in relazione ad attività pur se allo stesso non collegate direttamente come le aggressioni conseguenti all'attività criminosa di terzi»*.

Il rischio terrorismo

A tutto questo oggi si aggiunge l'imperante e continuo **rischio del terrorismo globale** e la crescente aggressività di nuovi gruppi terroristici che compiono attentati o sequestri di persona a fini economici, anche in aree considerate finora sicure.

Ormai le azioni delle formazioni terroristiche non colpiscono solo obiettivi istituzionali ma anche i cosiddetti "soft target": eventi sportivi, teatri, ristoranti, hotel, club, scuole, centri commerciali e installazioni turistiche, oltre che mezzi di trasporto aerei, marittimi e terrestri, specie dove si registra un'elevata presenza di cittadini stranieri. Questi attacchi, seppur effettuati in maggior misura in Paesi e aree in cui si registrano situazioni belliche o notevoli criticità come Siria, Libia, Iraq o Afghanistan, non hanno tuttavia risparmiato capitali europee e di altri Paesi occidentali. Tra i Paesi considerati maggiormente a rischio troviamo: Messico, Colombia, Perù, l'intera area del Maghreb, Mauritania, Mali, Niger, Nigeria, Tunisia, Egitto, Sudan, Sud Sudan, Somalia, Kenya, Repubblica Democratica del Congo, Siria, Iraq, Iran, Afghanistan, Pakistan, Yemen, Thailandia, Filippine. Tuttavia, visto il rapido mutamento della mappa dei rischi geopolitici sul pianeta, l'elenco dei Paesi in cui è necessaria un'adeguata cautela di movimento è ben più esteso.

Si ritorna pertanto a delle cruciali domande a cui è necessario dare delle risposte. Quanto un imprenditore è disposto a rischiare per il proprio business? Fino a che punto si può rischiare pur di condurre in porto gli affari? E, al contempo, è plausibile che per cedere ai timori di pericoli si blocchi il normale evolversi della crescita economica sia dei Paesi ospitanti che di tanti Paesi i quali, essendo ormai parte a tutti gli effetti del processo di globalizzazione, sono orientati a espandere le proprie aziende e a investire al di fuori dei perimetri nazionali, pena il crollo del loro sviluppo e il rischio della perdita di opportunità e posti di lavoro?

Conclusioni

Insomma, da parte di tutti gli attori della vita civile, politica, sociale, economica e produttiva, è vitale e non più procrastinabile far propria una vera cultura della sicurezza, intesa non solo come semplice protezione fisica, logistica e delle risorse tangibili e intangibili, ma come volano e, di conseguenza, consolidamento dell'*economic development*. Vi è solo una strada da percorrere. Poca demagogia e qualunquismo, a favore di serietà, competenza, prevenzione. Il tutto deve essere coniugato allo studio attento dell'area in cui si va a operare e a una massima attenzione, adottando specifiche misure senza lesinare impegno economico per la protezione e la sicurezza dei lavoratori.

Fonte: Biagino Costanzo Chief Security Officer di Altran Italy and Altran South East Europe Docente di Scienze criminologiche per la difesa e la sicurezza

LEGISLAZIONE - ACCORDI

DECRETO LEGISLATIVO N.81/2008 E SMI – AGGIORNATO IL TESTO – EDIZIONE MAGGIO 2017

È stata pubblicata la versione aggiornata a maggio 2017 del TU 81/08, **in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, integrato con circolari, accordi Stato Regioni, interpelli e altre fonti normative e amministrative e norme.**

Vedi <https://www.ispettorato.gov.it/.../D.../Dlgs-81-08-Integrato.pdf>

REGIONE SICILIA, BANDO PER LA SICUREZZA SUL LAVORO NELLA PESCA

Pubblicato dalla **Regione Sicilia** un bando che finanzia interventi nelle Pmi per il miglioramento delle condizioni igieniche e di sicurezza dei pescatori e quindi salubrità del prodotto, competitività delle imprese.

Il bando deriva da FEAMP 2014-2020, gli obiettivi rientrano in quanto previsto dal Quadro Strategico Comune (QSC) per la programmazione 2014-2020 (Obiettivo Tematico 3), è indirizzato a **pescatori, armatori e proprietari**. Le tipologie di interventi ammissibili sono: interventi per la sicurezza; per la salute; sull'igiene; sulle condizioni di lavoro. La dotazione finanziaria è di **2.466.546,32 euro** con aiuti che per intensità variano in base alla dimensione del peschereccio. 80% per imbarcazioni per pesca costiera artigianale, 50% altri pescherecci, 30% imprese non Pmi. Limiti: **fino a 20.000 euro** per barche sotto i 12 m; 50.000 barche da 12 a 24 m, 75.000 euro barche maggiori di 24 m. Le **candidature vanno inviate** all'Assessorato all'Agricoltura – Dipartimento Pesca Mediterranea nella sede della Regione a Palermo, o agli uffici territoriali. Entro le 14.00 del **30 giugno 2017**.

Fonte *Quotidiano sicurezza.it*

Info: Regione Sicilia bando sicurezza lavoro nella pesca

JOBS ACT LAVORO AUTONOMO E LAVORO AGILE, APPROVATA LA LEGGE

È stato approvato dal Senato il 10 maggio, in via definitiva il ddl recante misure per la tutela del lavoro autonomo non imprenditoriale e misure volte a favorire l'articolazione flessibile nei tempi e nei luoghi del lavoro subordinato. Ddl che a breve verrà pubblicato in G.U. entrando in vigore il giorno successivo.

Lavoro autonomo

Due le parti del ddl, **Capo I Lavoro autonomo** e **Capo II Lavoro agile**. Per quanto riguarda il lavoro autonomo, campo di applicazione sono i "rapporti di lavoro autonomo di cui al titolo III del libro quinto del codice civile, ivi inclusi i rapporti di lavoro autonomo che hanno una disciplina particolare ai sensi dell'art.2222 del C.C.

2. Sono esclusi dall'ambito di applicazione del presente capo gli imprenditori, ivi compresi i piccoli imprenditori di cui all'articolo 2083 del codice civile".

Sicurezza sul lavoro, gravidanza, infortunio. Riportiamo per intero i passaggi che ne parlano: Capo I articolo 11 e articolo 14.

"Art. 11 Delega al Governo in materia di semplificazione della normativa sulla salute e sicurezza degli studi professionali.

1. Il Governo è delegato ad adottare, entro un anno dalla data di entrata in vigore della presente legge, **uno** o più decreti legislativi per il riassetto delle disposizioni vigenti in materia di sicurezza e tutela della salute dei lavoratori applicabili agli studi professionali, nel rispetto dei seguenti principi e criteri direttivi:

a) Individuazione di **specifiche misure di prevenzione e protezione idonee a garantire la tutela della salute e della sicurezza delle persone che svolgono attività lavorativa negli studi professionali**, con o senza retribuzione e anche al fine di apprendere un'arte, un mestiere o una professione;

- b) Determinazione di misure tecniche ed amministrative di prevenzione compatibili con le caratteristiche gestionali ed organizzative degli studi professionali;
- c) Semplificazione degli **adempimenti meramente formali in materia di salute e sicurezza negli studi professionali**, anche per mezzo di forme di unificazione documentale;
- d) Riformulazione e razionalizzazione dell'apparato sanzionatorio, amministrativo e penale, per la violazione delle norme vigenti in materia di salute e sicurezza sul lavoro negli studi professionali, avuto riguardo ai poteri del soggetto contravventore e alla natura sostanziale o formale della violazione.
2. Dall'attuazione dei decreti legislativi di cui al comma 1 non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica. Le amministrazioni competenti provvedono ai relativi adempimenti mediante le risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente.

Art. 14. Tutela della gravidanza, malattia e infortunio.

1. La gravidanza, la malattia e l'infortunio dei lavoratori autonomi che prestano la loro attività in via continuativa per il committente non comportano l'estinzione del rapporto di lavoro, la cui esecuzione, su richiesta del lavoratore, rimane sospesa, senza diritto al corrispettivo, per un periodo non superiore a centocinquanta giorni per anno solare, fatto salvo il venir meno dell'interesse del committente.

2. In caso di maternità, previo consenso del committente, è prevista la possibilità di sostituzione delle lavoratrici autonome, già riconosciuta dall'articolo 4, comma 5, del testo unico di cui al decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151, da parte di altri lavoratori autonomi di fiducia delle lavoratrici stesse, in possesso dei necessari requisiti professionali, nonché dei soci, anche attraverso il riconoscimento di forme di compresenza della lavoratrice e del suo sostituto.

3. In caso di malattia o infortunio di gravità tale da impedire lo svolgimento dell'attività lavorativa per oltre sessanta giorni, il versamento dei contributi previdenziali e dei premi assicurativi è sospeso per l'intera durata della malattia o dell'infortunio fino ad un massimo di due anni, decorsi i quali il lavoratore è tenuto a versare i contributi e i premi maturati durante il periodo di sospensione in un numero di rate mensili pari a tre volte i mesi di sospensione.

4. Agli oneri derivanti dall'attuazione del comma 3, valutati in 70.000 euro per l'anno 2017, si provvede ai sensi dell'articolo 25, comma 3".

Lavoro agile

Con le disposizioni raccolte nel Capo II, il disegno di legge è intervenuto sui tipi di collaborazione "agili", sullo *smart working*, con lo scopo di tutelarne competitività, vita-lavoro, agevolarne lo svolgimento.

Per lavoro agile viene considerata la "modalità di esecuzione del rapporto di lavoro subordinato stabilita mediante accordo tra le parti, anche con forme di organizzazione per fasi, cicli e obiettivi e senza precisi vincoli di orario o di luogo di lavoro, con il possibile utilizzo di strumenti tecnologici per lo svolgimento dell'attività lavorativa. La prestazione lavorativa viene eseguita, in parte all'interno di locali aziendali e in parte all'esterno senza una postazione fissa, entro i soli limiti di durata massima dell'orario di lavoro giornaliero e settimanale, derivanti dalla legge e dalla contrattazione collettiva". Riguarda anche i rapporti di lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del Decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165.

Il datore di lavoro è responsabile della sicurezza e del funzionamento degli strumenti del lavoratore.

"Art. 22. Sicurezza sul lavoro:

1. Il datore di lavoro garantisce la salute e la sicurezza del lavoratore che svolge la prestazione in modalità di lavoro agile e a tal fine consegna al lavoratore e al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, con cadenza almeno annuale, un'informativa scritta nella quale sono individuati i rischi generali e i rischi specifici connessi alla particolare modalità di esecuzione del rapporto di lavoro.

2. Il lavoratore è tenuto a cooperare all’attuazione delle misure di prevenzione predisposte dal datore di lavoro per fronteggiare i rischi connessi all’esecuzione della prestazione all’esterno dei locali aziendali”.

“Art. 23. Assicurazione obbligatoria per gli infortuni e le malattie professionali.

1. L’accordo per lo svolgimento della prestazione lavorativa in modalità di lavoro agile e le sue modificazioni sono oggetto delle comunicazioni di cui all’articolo 9-bis del decreto-legge 1° ottobre 1996, n. 510, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 novembre 1996, n. 608, e successive modificazioni.

2. Il lavoratore ha diritto alla tutela contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali dipendenti da rischi connessi alla prestazione lavorativa resa all’esterno dei locali aziendali.

3. Il lavoratore ha diritto alla tutela contro gli infortuni sul lavoro occorsi durante il normale percorso di andata e ritorno dal luogo di abitazione a quello prescelto per lo svolgimento della prestazione lavorativa all’esterno dei locali aziendali, nei limiti e alle condizioni di cui al terzo comma dell’articolo 2 del testo unico delle disposizioni per l’assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali, di cui al DPR n. 1124/65, e successive modificazioni, quando la scelta del luogo della prestazione sia dettata da esigenze connesse alla prestazione stessa o dalla necessità del lavoratore di conciliare le esigenze di vita con quelle lavorative e risponda a criteri di ragionevolezza”. Fonte Quotidiano sicurezza.it

Info: il testo del ddl sul lavoro autonomo pubblicato dal Senato

REGIONE CAMPANIA CIRCOLARE E BANDO ARTE E SICUREZZA

[Arte e sicurezza per le scuole](#) –

Fonte CdL

SICUREZZA LAVORO RISPARMIO ENERGETICO NELLA PESCA, REGIONE LAZIO

È stato pubblicato dalla Regione Lazio un **bando** che finanzia interventi per il miglioramento della competitività delle micro, piccole e medie imprese dei settori pesca e acquacultura. Bando che ha in dotazione 2,2 milioni di euro dal Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e per la Pesca Feamp 2014-2020. Le domande vanno inviate **via pec entro 60 giorni dal 13 aprile 2017**,

[data di pubblicazione dell’avviso sul BUR della Regione Lazio.](#)

Info: Regione –

Fonte Quotidiano sicurezza.it

RIDUZIONE DEL PERIODO DI PROGNOSI RIPORTATO NEL CERTIFICATO ATTESTANTE LA TEMPORANEA INCAPACITÀ LAVORATIVA PER MALATTIA

Circolare Inps, n. 79/2017 – Fonte ADAPT Scarica (PDF, Unknown)

RESPONSABILITÀ SOLIDALE APPALTI

È stato convertito in legge il **dl 17 marzo 2017, n. 25**, recante:

Disposizioni urgenti per l’abrogazione delle disposizioni in materia di lavoro accessorio nonché per la modifica delle disposizioni sulla responsabilità solidale in materia di appalti

La legge di conversione n. 49 del 20 aprile 2017 è stata pubblicata sulla G.U. n. 94 del 22 aprile 2017.

In particolare la legge è costituita dai seguenti articoli:

- art. 1 – abrogazione degli articoli 48, 49 e 50 del D.lgs. 81/2015, in tema di lavoro accessorio
- art. 2 – modifica dell’art. 29 del D.lgs. 276/2003

Lavoro accessorio

Il provvedimento abroga il lavoro accessorio, *voucher*, ossia una modalità di retribuzione per lavoro occasionale di tipo accessorio. Tuttavia è previsto un regime

transitorio, fino al 31 dicembre 2017, dei buoni per prestazioni di lavoro accessorio già richiesti al 17 marzo 2017.

Responsabilità solidale appalti

Al fine di garantire una miglior tutela dei lavoratori, il provvedimento **ripristina integralmente la responsabilità solidale del committente con l'appaltatore** nonché con ciascuno degli eventuali subappaltatori.

Con la modifica all'art. 29 del D.lgs. 276/2003 in base all'art. 2 del DL 25/2017, l'omissione contributiva dell'appaltatore e del subappaltatore determina:

- Una responsabilità diretta, seppure solidale, del committente
- Il mancato rilascio del Durc da parte dell'Inps al committente

In particolare, le nuove regole riguardano le modalità pratiche di applicazione del regime di responsabilità solidale legate al **principio di preventiva escussione**.

In precedenza, il lavoratore si rivolgeva *in primis* verso il proprio datore per il riconoscimento dei pagamenti (retribuzione e contributi) e solo dopo verso il committente.

Ad oggi, il committente può essere interpellato ancora prima dell'appaltatore; il committente deve pagare direttamente al lavoratore tutti i crediti, fermo restando il diritto di ottenere il rimborso di quanto pagato dall'appaltatore.

Inoltre, viene anche abrogata la disposizione che consentiva ai contratti collettivi di regolare il regime di solidarietà tra committente e appaltatore in maniera diversa da quanto stabilito dalla norma di legge.

[Clicca qui per accedere ai contenuti completi e scaricare gli allegati](#)

DA AMBLAV

- G.U. UE: Regolamento (UE) 2017/706 della Commissione concernente il **REACH per quanto riguarda la sensibilizzazione cutanea**
- G.U. UE: Decisione (UE) 2017/710 del Consiglio in relazione a una **modifica dell'allegato XX (Ambiente) dell'accordo SEE**
- G.U. UE: Rettifica del regolamento di esecuzione (UE) n. 1112/2014 della Commissione relativo agli **indicatori di incidenti gravi negli impianti in mare nel settore degli idrocarburi**
- G.U.: Legge n. 49 e Decreto Legge n. 25 - **Disposizioni in materia di lavoro accessorio e sulla responsabilità solidale in materia di appalti**
- G.U.: Decreto 31 marzo 2017 - **Modalità di inserimento dati di apparecchiature radioelettriche per usi civili**
- G.U.: Decreto 30 marzo 2017 - **Procedure per garantire la qualità delle operazioni di monitoraggio dell'aria ambientale**
- OCSE: **monetizzare gli effetti delle sostanze chimiche sulla salute e l'ambiente**
- CGIL-CISL-UIL Lombardia: comunicato "**Salute e sicurezza sul lavoro: tenere alta la guardia, aumentare i controlli, potenziare la formazione**"
- Ministero Lavoro: Decreto Inter direttoriale n. 35/17 sulle **verifiche periodiche delle attrezzature di lavoro**
- Consiglio Ministri: approvato regolamento che **semplifica la disciplina di gestione delle terre e rocce da scavo**
- G.U.: Decreto 20 aprile 2017 - **Servizio di gestione dei rifiuti urbani**
- G.U.: Decreto 11 maggio 2017 - **Esercizio e manutenzione degli impianti a fune adibiti al trasporto pubblico di persone**
- G.U.: Decreto 14 febbraio 2017 - **Fabbisogno energetico delle isole minori e fonti rinnovabili**

- G.U.: Legge Regione Piemonte - **Disposizioni in materia di cave**
- G.U.: Legge Regione Liguria - Modifica della normativa regionale in **materia di protezione civile e di organizzazione dell'ARPAL**
- UNI: Norma UNI EN 13807, **bombole trasportabili per gas**
- UNI: Norma UNI EN 13501-2, **classificazione al fuoco di prodotti e elementi da costruzione**
- UNI: Norma UNI EN 13501-4, **classificazione al fuoco di prodotti e elementi da costruzione (componenti dei sistemi di controllo del fumo)**
- UNI: Norma UNI EN 13501-5, **classificazione al fuoco di prodotti e elementi da costruzione (esposizione dei tetti a un fuoco esterno)**
- UNI: Norme UNI EN ISO 16890-1, UNI EN ISO 16890-3 e UNI EN ISO 16890-4 **su filtri d'aria per ventilazione generale**
- G.U.: Decreto 2 maggio 2017 - **Istituzione corsi antincendio per il personale marittimo**
- G.U.: Decreto 2 maggio 2017 - **Istituzione corso di sopravvivenza e salvataggio per il personale marittimo**
- G.U.: Decreto 3 marzo 2017 - **Sistemi di sorveglianza e registri di mortalità di tumori e altre patologie**
- **Ministero Ambiente: stanziati 2,1 milioni di euro per l'economia circolare**
- G.U. UE: Regolamento (UE) 2017/776 che modifica il Regolamento (CE) n. 1272/2008 **relativo al CLP**
- **Ministero Ambiente: Settimana Europea per lo Sviluppo Sostenibile dal 30 maggio al 5 giugno 2017**
- ASL Foggia: disponibili gli atti del convegno "**La prevenzione e la salvaguardia di chi lavora e produce in agricoltura**" del 28/29 aprile 2017

MODELLI UNICI EDILIZIA | Testo Accordo Stato Regioni

Siglato l'accordo in Conferenza Unificata tra il Governo, le Regioni e gli Enti locali concernente l'**adozione di moduli unificati e standardizzati per la presentazione delle segnalazioni, comunicazioni e istanze**. Le Regioni adeguano entro il 20 giugno 2017, in relazione alle specifiche normative regionali, i contenuti informativi dei moduli unificati e standardizzati, utilizzando le informazioni contrassegnate come variabili. I Comuni, in ogni caso, adeguano la modulistica in uso sulla base delle previsioni del presente accordo entro e non oltre il 30 giugno 2017

REGOLAMENTO (UE) 2017/745 SUI DISPOSITIVI MEDICI

Regolamento (UE) 2017/745 del Parlamento e del Consiglio del 5 aprile 2017 relativo ai dispositivi medici, che modifica la direttiva 2001/83/CE, il regolamento (CE) n. 178/2002 e il regolamento (CE) n. 1223/2009 e che abroga le direttive 90/385/CEE e 93/42/CEE del Consiglio. Entrata in vigore: 25 Maggio 2017 - GU L 117/92 del 05.05.2017

Fonte News Certifico

- Info e download

RICHIAMI AL D. LGS. 81/2008 NEL CODICE DEI CONTRATTI PUBBLICI

A seguito della pubblicazione in Gazzetta Ufficiale n. 103 del 05-05-2017 (S.O. n. 22) del D.lgs. n. 56 del 19 aprile 2017(*), riguardante le disposizioni correttive al D.lgs. n. 50 del 18 aprile 2016 (rubricato come "**Codice appalti**" e modificato in "**Codice dei contratti pubblici**"), di seguito si propongono gli articoli del Codice dei contratti pubblici nei quali sono ritracciabili i richiami ed i riferimenti al D.lgs. n. 81/2008, alla luce delle

modifiche ed integrazioni apportate (in rosso), come detto, dal D.lgs. n. 56/2017 al D.lgs. n. 50/2016.

() Si ponga attenzione che l'articolo è estratto da una prima lettura del Codice dei contratti pubblici (integrato dal correttivo) e potrebbe non essere esaustivo, si ringrazia per segnalazioni in merito.*

Fonte News Certifico

- Info e download Info e download Decreto correttivo

REGOLAMENTO CLP TESTO CONSOLIDATO MAGGIO 2017

Il Testo del Regolamento CLP (CE) n. 1272/2008 che tiene conto delle modifiche e rettifiche dal 2008 a Maggio 2017.

Fonte News Certifico

- Info e download pdf

SORVEGLIANZA SANITARIA | IN GU REGISTRI TUMORI E PATOLOGIE

Il DPCM del 3 marzo 2017, è stato pubblicato sulla G.U. S.O. n. 109 del 12/05/2017. **Identificazione dei sistemi di sorveglianza e dei registri di mortalità, di tumori e di altre patologie.**

DETERMINAZIONE DEL 9 MARZO 2017, N. 159 REGIONE PIEMONTE - PROCEDURE PER LA VIGILANZA SULLA FORMAZIONE

Con Determinazione del 9 Marzo 2017, n. 159 sono state approvate le nuove "Procedure per l'accertamento degli adempimenti relativi alla formazione **alla salute e sicurezza nei luoghi di lavoro** di cui al D.lgs. 81/08".

Il documento, redatto per essere di supporto all'attività di vigilanza dei Servizi di Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro (**SPreSAL**) delle ASL piemontesi, è stato aggiornato all'Accordo Stato Regioni 128 del 7 luglio 2016 e alle "Indicazioni operative regionali in materia di salute e sicurezza del lavoro" approvate con DGR 17-4345 del 12 dicembre 2016.

Fonte CdL

PROCEDURE PER L'ACCERTAMENTO DEGLI ADEMPIMENTI RELATIVI ALLA

Procedure per la vigilanza sulla formazione

DAL 1° GIUGNO 2017 SARÀ TUTTO CLP

Dal 1° giugno 2017, tutti i prodotti chimici immessi sul mercato (sostanze e miscele) dovranno essere classificati e etichettati in conformità al regolamento CLP (EC) 1272/2008 (Classificazione, Etichettatura e Imballaggio).

Tale data segna la fine del periodo transitorio anche per l'etichettatura delle miscele. Lo scopo della classificazione e l'etichettatura di sostanze chimiche pericolose è garantire un elevato livello di protezione della salute e dell'ambiente, nonché la libera circolazione di sostanze, miscele e articoli. Si basa sul sistema globalmente armonizzato, concordato nell'ONU.

ACCORDO CONTRO LE MOLESTIE SUL LAVORO TRA CONFINDUSTRIA EMILIA-ROMAGNA E CGIL, CISL, UIL DELL'EMILIA-ROMAGNA

Confindustria Emilia-Romagna e Cgil, Cisl, Uil dell'Emilia-Romagna hanno firmato il 3 maggio 2017, un accordo sulle molestie e la violenza nei luoghi di lavoro.

L'accordo – anche nel quadro della normativa statale e regionale in materia di prevenzione e contrasto alla violenza – si inserisce all'interno dell'intesa quadro delle parti sociali europee del 2007 e di quanto sottoscritto a gennaio 2016 tra Confindustria e

Cgil, Cisl e Uil nazionali, e intende **diffondere una cultura per contrastare e prevenire ogni atto o comportamento che si configuri come molestia o violenza nei luoghi di lavoro**. Le parti – si legge nel documento sottoscritto – “hanno condiviso che **il rispetto reciproco della dignità a tutti i livelli all’interno dei luoghi di lavoro** è una delle caratteristiche fondamentali delle organizzazioni di successo. Questa è la ragione per cui **ogni atto o comportamento che si configuri come molestie o violenza nei luoghi di lavoro è inaccettabile**.”

La dignità delle lavoratrici e dei lavoratori non può essere violata da atti o comportamenti che configurano molestie o violenza”.

“**I comportamenti molesti o la violenza subiti nei luoghi di lavoro** – mettono nero su bianco sindacati e Confindustria – **vanno denunciati**. Le lavoratrici, i lavoratori e le imprese hanno il dovere di collaborare al mantenimento di un ambiente di lavoro in cui sia rispettata la dignità di ognuno e siano favorite le relazioni interpersonali, basate su principi di uguaglianza e reciproca correttezza”.

Le organizzazioni firmatarie ricordano anche che “l’adozione di buone prassi in materia è fondamentale per il riconoscimento delle certificazioni etiche e della riduzione dei premi assicurativi Inail”. Confindustria e sindacati dell’Emilia Romagna hanno quindi espresso “concorde volontà di **puntare sulla prevenzione di questi fenomeni, tramite iniziative di informazione e formazione da realizzare nei territori e nelle imprese**, anche attraverso l’utilizzo delle risorse pubbliche a supporto delle attività di formazione”.

Le parti hanno inoltre **individuato negli uffici delle Consigliere di parità le strutture a livello regionale e territoriale alle quali le eventuali vittime di molestie o violenza nei luoghi di lavoro potranno liberamente rivolgersi**. “In questo quadro – concludono Confindustria e sindacati –, si ritiene particolarmente rilevante l’impegno della Regione Emilia Romagna a valutare la fattibilità di due sperimentazioni di percorsi di ascolto e supporto dedicati al tema, uno in Emilia e l’altro in Romagna”. L’attuazione dell’accordo sarà verificata periodicamente, “almeno una volta all’anno”.

Fonte sindacale.

PROGETTO ARLES- FIRMATO ACCORDO DI COLLABORAZIONE

Siglato l’accordo di collaborazione tra l’ATS Formedil-Cncpt, per lo svolgimento del progetto ARLES “attività del rappresentante dei lavoratori per un’edilizia sicura” relativo all’avviso pubblico per la realizzazione di progetti prevenzionali in materia di salute e sicurezza sul lavoro. L’accordo, della durata di 24 mesi, stanziava €458.920,00 in regime di cofinanziamento e prevede lo svolgimento di attività formative aggiuntive rispetto a quelle obbligatorie per RLS ed RLST.

Il progetto vede coinvolti 81 enti territoriali che metteranno in campo il proprio know how e punta a raggiungere i quasi 200 RLST del settore e circa 10.500 RLS già formati attraverso la rete della bilateralità edile. Saranno realizzati 13 Focus group per RLST e 45 Focus group per gli RLS aziendali e saranno divulgati gli esiti ed i risultati conseguiti attraverso tre eventi nazionali congiunti con INAIL.

Il progetto ARLES, così come altre iniziative già presentate all’INAIL, rientra nelle attività dei due enti nazionali CNCPT e FORMEDIL, volte al miglioramento delle condizioni di salute e sicurezza sul lavoro nel settore dell’edilizia, con lo scopo di mettere a fattor comune le risorse e le competenze della rete della bilateralità edile.

Fonte CNCPT

Allegati ACCORDO_PROGETTO-ARLES_FIRMATO

FERROVIE: FIRMATO L'ACCORDO NAZIONALE SULLO SMART-WORKING

In data 2 maggio 2017 è stato sottoscritto dalle Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A. ed i sindacati FILT-CGIL, FIT-CISL, UILTRASPORTI, UGL TAF, FAST Mobilità e OrSA Ferrovie, un accordo che prevede l'avvio di un periodo di sperimentazione, a partire dal 1° settembre 2017, per l'introduzione dello smart-working nel Gruppo FS Italiane. La prestazione potrà essere svolta nelle giornate di smart-working:

- Dalla propria residenza o altra dimora comunicata all'azienda;
- Da altro luogo che sia specificato nell'accordo individuale;
- Da altra sede aziendale.

Leggi l'accordo

OPERATIVO L'INTERVENTO DEI CPT/ENTI UNIFICATI PER LA SICUREZZA NELLA RICOSTRUZIONE POST SISMA

Nel quadro dello sviluppo delle attività del coordinamento costituito dalla CNCPT e dai Cpt/Enti unificati dell'area del sisma del 24 agosto 2016, si è svolta a Norcia un importante incontro al quale hanno partecipato l'assessore regionale ai lavori pubblici Giuseppe Chianella, le presidenze della CNCPT, del FORMEDIL e di tutti gli enti bilaterali interessati. Per l'occasione è stata consegnata da parte del Cpt di Milano, Lodi Monza e Brianza, rappresentato dal presidente Dario Firsech, una unità mobile attrezzata per lo svolgimento delle attività di assistenza alle imprese ed ai lavoratori, che saranno impegnati nell'opera di ricostruzione e per le attività formative correlate.

L'unità mobile porterà i servizi della bilateralità edile direttamente sui luoghi di lavoro e percorrerà il territorio delle quattro regioni colpite. Da parte della Commissione nazionale sono stati consegnati i tablet di ausilio all'effettuazione delle visite tecniche di cantiere, utili a raccogliere gli esiti delle stesse visite che consentiranno di monitorare le condizioni di salute e sicurezza sul lavoro nei cantieri della ricostruzione e di raccogliere perciò dati importanti per operatori e le parti sociali del settore.

Fonte CNCPT.

DOCUMENTAZIONE

AMIANTO: ONLINE UN IMPORTANTE OPUSCOLO INAIL

In occasione della Giornata mondiale delle vittime dell'#amianto del 28 aprile, l'Inail ha pubblicato sul proprio sito un opuscolo dedicato al Fondo istituito con la legge finanziaria del 2008 (244/2007), creato per garantire un ulteriore indennizzo economico ai titolari di rendite per malattie correlate all'esposizione a questo materiale molto nocivo e, in caso di morte, ai loro eredi.

Per approfondimenti e per l'opuscolo vi rimandiamo a questo link <http://bit.ly/2oSNVhw>

IL “NUOVO MODELLO DI INTERVENTO DI COMPARTO” DELLO SPISAL DI VICENZA: DA OLTRE VENTI ANNI UN ESEMPIO CUI SI PUÒ FARE RIFERIMENTO

Abbiamo citato in questa Rubrica alcuni significativi esempi (2) di una modalità di intervento dei servizi delle Asl definita Piano mirato, ovvero una modalità che coniuga prevenzione e vigilanza, perché riteniamo che l'elemento del supporto alle imprese nella valutazione e gestione dei rischi (specificamente per le Mpmi (3)) debba ricevere un'attenzione da parte delle istituzioni territoriali quantomeno pari a quella della verifica dell'applicazione delle disposizioni di legge e del comminare le relative sanzioni.

<http://www.repertoriosalute.it/il-nuovo-modello-di-intervento-di-comparto-dello-spisal-di-vicenza-da-oltre-venti-anni-un-esempio-cui-si-puo-fare-riferimento/>

ONLINE GLI OPEN DATA INAIL DEL PRIMO QUADRIMESTRE 2017

Nella sezione “Open data” del sito Inail sono disponibili i dati analitici delle denunce d'infortunio e malattia professionale presentate all'Istituto entro il mese di aprile. Si tratta ancora di dati provvisori, con casi non accertati e, quindi, il confronto con i dati dello stesso periodo dell'anno precedente richiede cautele.

Nei primi quattro mesi di quest'anno le denunce d'infortunio pervenute all'Inail sono state quasi 209 mila, 389 in più rispetto all'analogo periodo del 2016 (+0,2%). A livello territoriale gli aumenti maggiori in valore assoluto si sono registrati in Lombardia ed Emilia Romagna, mentre le riduzioni più sensibili si registrano in Puglia e Sicilia.

Le denunce d'infortunio mortale presentate nel primo quadrimestre di quest'anno sono state 262, nove in meno rispetto ai 271 decessi del quadrimestre gennaio-aprile 2016 (-3,3%). Questa flessione è legata esclusivamente alla componente maschile, i cui casi mortali scendono da 241 a 225 (-6,6%), mentre tra le donne si registra un incremento, da 30 a 37 decessi (+23,3%).

Infine, le denunce di malattia professionale pervenute all'Inail nel periodo gennaio-aprile 2017 e protocollate sono state 19.969, 1.399 in meno rispetto ai primi quattro mesi del 2016 (-6,5%). Si conferma quindi un calo delle tecnopatie denunciate. Le malattie del sistema osteo-muscolare e del tessuto connettivo continuano a rappresentare le tecnopatie più denunciate, seguite da quelle del sistema nervoso e dell'orecchio.

Per approfondimenti -<http://bit.ly/news-Inail-opendata-2017>

OPEN DAY HELPDESK REACH, GLI INCONTRI DI MAGGIO E GIUGNO 2017

L'Helpdesk Reach del Ministero dello Sviluppo Economico ha pubblicato le **nuove date degli incontri individuali con le imprese** che si terranno presso la sede del Ministero in via Molise 2. Le date sono: **3 e 17 maggio, 7 e 28 giugno**, in ogni giornata la fascia oraria è 10.00 – 14.00. Per gli incontri occorre prenotarsi e inviare il quesito che si vorrà porre almeno dieci lavorativi prima della data scelta.

Fonte *Quotidiano sicurezza.it*

- Info: Helpdesk Open Day maggio giugno 2017

SICUREZZA LAVORO NEI CANTIERI, CALDO E RISCHI DA TEMPERATURE ELEVATE

Sicurezza sul lavoro nei cantieri e rischi derivanti dal caldo. Paf Portale Agenti Fisici ha inserito nella propria area online dedicata a normativa e linee guida un recente documento elaborato dal Comitato regionale di coordinamento ex art. 7 del D.lgs. 81/08 della **Regione Toscana** che affronta i rischi da elevata esposizione al sole. In particolare per quanto riguarda i gli ambiti lavorativi che prevedono attività fisica intensa e all'aperto. Come i cantieri e i cantieri stradali, oppure l'agricoltura.

Rischio da temperature elevate nei cantieri edili: gli effetti del caldo sulla salute è il titolo del documento, e si rivolge alle aziende e ai soggetti responsabili della prevenzione e della sicurezza dei lavoratori. È suddiviso in **tre parti**, nelle quali analizza: il caldo gli effetti del calore sulla salute umana; la normativa di riferimento per quanto riguarda la sicurezza; esempi di misure e prassi preventive. Ricordando che "l'adozione delle misure di prevenzione indicate nel documento non costituisce un obbligo per le imprese che possono adottare diversi criteri per la valutazione del rischio ed altre misure di prevenzione purché di pari efficacia. La corretta applicazione delle misure indicate nel documento costituisce quindi una delle possibili modalità (in questo caso validata preventivamente dagli organi di vigilanza) per adempiere agli obblighi di legge relativamente al rischio alte temperature nei cantieri edili".

Il caldo viene analizzato a partire dai cambiamenti climatici e dalla necessità di adattarsi ad essi negli ambienti lavorativi. Quindi gli **effetti a breve termine del calore**, cosa rende vulnerabile una persona (esposizione, suscettibilità individuale; capacità di adattamento), le persone con malattie croniche, chi fa uso di farmaci, le principali patologie (disidratazione, colpo di calore, crampi, stress da calore, lipotimia), e infine il sistema di allarme del Ministero della Salute HHWS – Heat Health Watch Warning system e i bollettini con i livelli di rischio.

"Oltre alla presenza di specifiche condizioni e patologie croniche (es: obesità, malattie cardiovascolari, diabete, BPCO), diversi fattori sia di tipo ambientale che legati a comportamenti individuali, possono interagire nel determinare una situazione di stress dovuta al caldo: **temperatura dell'aria, umidità, ventilazione, tipo di abbigliamento, livello di attività fisica**".

Per quanto riguarda la normativa il riferimento centrale è ovviamente il Testo Unico per la sicurezza sul lavoro, del quale vengono analizzati gli articoli 15, 28, 96, gli allegati XIII e XV. "In rapporto agli obblighi sopra riportati, in caso di lavorazioni da svolgere in periodi durante i quali sia genericamente prevedibile la possibilità di ondate di calore (tarda primavera – estate), il CSP dovrà prevedere e valutare la gestione di tale rischio riportando le misure organizzativa nel PSC ed il CSE dovrà verificare la applicazione di tali misure da parte delle imprese esecutrici e dei lavoratori autonomi, la presenza delle stesse misure nel POS (per gli aspetti specifici), provvedendo anche alla sospensione dei lavori per condizioni meteorologiche che possano configurare la presenza di un "pericolo grave e imminente" per la salute e la sicurezza dei lavoratori".

Infine le **azioni per la prevenzione**. Il documento riporta elenchi di azioni per la gestione della sicurezza. Prassi che interessano l'organizzazione del lavoro, informazione e formazione, Dpi e indumenti, quindi i compiti dei vari soggetti coinvolti: datore di lavoro, medico competente, Csp, Rls e Rlst.

Fonte Quotidiano sicurezza.it

Info: Paf, Rischio temperature elevate nei cantieri edili

SICUREZZA LAVORO RISPARMIO ENERGETICO NELLA PESCA, BANDO REGIONE LAZIO

È stato pubblicato dalla Regione Lazio un **bando** che finanzia interventi per il miglioramento della competitività delle micro, piccole e medie imprese dei settori pesca e acquacultura. Bando che ha in dotazione **2,2 milioni di euro** dal Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e per la Pesca Feamp 2014-2020.

Gli interventi ammessi al finanziamento dovranno riguardare il risparmio energetico, il miglioramento di sicurezza igiene sul lavoro e condizioni di lavoro, trasformazione di pesce commerciale non destinato al consumo umano, trasformazione sottoprodotti, prodotti acquacoltura biologica.

Il finanziamento pubblico coprirà il **50% della spesa**, con un massimo di 1 milione di euro e un minimo di 15mila euro. Ammissibili spese sostenute a decorrere dal 1 gennaio 2015, non già materialmente portate a termine o attuate.

Le domande vanno inviate **via pec entro 60 giorni dal 13 aprile 2017**, data di pubblicazione dell'avviso sul BUR della Regione Lazio.

Fonte *Quotidiano sicurezza.it*

Info: Regione Lazio bando pesca, sicurezza lavoro risparmio energetico

SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO CON IL PROGETTO “OIRA” **OiRA”**

(Online interactive Risk Assessment) è un software ideato e messo gratuitamente a disposizione degli Stati membri dall'Agenzia europea per la sicurezza e la salute sul lavoro per aiutare, soprattutto le piccole e medie imprese, nel processo di valutazione dei rischi e nell'individuazione delle misure di prevenzione degli infortuni sul lavoro e delle malattie professionali. È attualmente in uso in molti paesi dell'Unione Europea con gli adattamenti richiesti dai singoli stati membri e approvati dall'Agenzia (EU-OSHA) e dalla Community internazionale di OiRA. L'adesione italiana al progetto è stata formalizzata con il "**Memorandum of Understanding**", firmato il 30 agosto 2013 dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e dall'Agenzia europea per la sicurezza e la salute sul lavoro (EU-OSHA). Per dare concreta attuazione agli obiettivi del Memorandum è stato costituito il gruppo "**OiRA**", per adesione volontaria nell'ambito della Commissione consultiva permanente per la salute e sicurezza sul lavoro di cui all'articolo 6 del d.lgs. n. 81/2008. Del gruppo fanno parte i rappresentanti di amministrazioni pubbliche centrali e territoriali, di parti sociali (organizzazioni sindacali dei lavoratori e dei datori di lavoro), nonché esperti di enti pubblici di ricerca quali l'Istituto Superiore di Sanità (ISS) e l'INAIL, che lo presiede. Per dare avvio alla sperimentazione è stato individuato il settore degli "uffici". A seguito della prima fase di sperimentazione, svolta con l'ausilio di un ridotto numero di imprese e di tutor qualificati individuati nel gruppo "Progetto OiRA", si è proceduto alla valutazione dei contributi forniti, apportando miglioramenti allo strumento.

I LIMITI MINIMI DI RETRIBUZIONE GIORNALIERA DEI PREMI ASSICURATIVI PER IL 2017

Invariati rispetto al 2016 i limiti minimi di retribuzione giornaliera per il calcolo dei premi assicurativi per il 2017 – premi inail: limiti minimi di retribuzione imponibile giornaliera per il 2017 –

Www.Lavorofisco.It

IL LAVORO SU STRADA TRA INFORTUNI E STRESS

Lo stress e gli orari prolungati di lavoro sono alcune delle principali cause di infortuni sul lavoro. L'individuo è capace di reagire alle pressioni a cui è sottoposto nel breve termine, e queste possono essere considerate positive, ma di fronte ad un'esposizione prolungata a forti pressioni egli avverte grosse difficoltà di reazione. Inoltre, persone diverse possono reagire in modo diverso, e in momenti diversi della propria vita, a situazioni simili. E' questo il caso di chi per lavoro guida mezzi pesanti e camion tutti i giorni. E' notizia di stamattina l'infortunio mortale sull'A1 tra il casello di Modena Nord e lo svincolo con l'A22 del Brennero, in cui ha perso la vita un uomo di 50 anni. Il mezzo pesante che viaggiava sulla carreggiata Sud ha sbandato, è finito nella carreggiata opposta rovesciandosi e perdendo il carico, costituito da bottiglie di vetro. Il pesante mezzo ha poi centrato un altro tir che arrivava dalla direzione opposta. I dati relativi agli infortuni mortali sul lavoro per i conduttori di mezzi pesanti e camion fortunatamente registrano un calo fra il 2014 e il 2015, passando dai 61 casi ai 53 dell'ultimo periodo disponibile. Ma

la riduzione (13,11) è ancora minima e per questo l'Istituto pone al centro della sua attività di prevenzione anche la tematica dello stress da lavoro-correlato pure in questo settore, e propone degli interventi preventivi che mirano a combattere le cause per diminuire le morti sul lavoro dei conducenti di mezzi pesanti. per approfondimenti <http://bit.ly/Inail-news-prevenzione>

SUL PORTALE AGENTI FISICI SI PARLA DI SICUREZZA SUL LAVORO NEI CANTIERI E RISCHI DERIVANTI DAL CALDO.

Il Portale Agenti Fisici è realizzato dal Laboratorio di Sanità Pubblica dell'Azienda Sanitaria Toscana Sud Est con la collaborazione dell'INAIL e dell'Azienda USL di Modena, al fine di mettere a disposizione uno strumento informativo che orienti gli attori aziendali della sicurezza e gli operatori della prevenzione ad una risposta corretta ai fini della prevenzione e protezione dagli Agenti Fisici. Oggi sul PAF si parla di caldo, agente fisico che viene analizzato a partire dai cambiamenti climatici e dalla necessità di adattarsi ad essi negli ambienti lavorativi, fino agli effetti a breve termine del calore. Si approfondisce il tema poi nell'esaminare cosa rende vulnerabile una persona (esposizione, suscettibilità individuale; capacità di adattamento), le persone con malattie croniche, chi fa uso di farmaci, le principali patologie (disidratazione, colpo di calore, crampi, stress da calore, lipotimia), e infine si esamina il sistema di allarme del ministero della Salute HHWWS - Heat Health Watch Warning system e i bollettini con i livelli di rischio.

Per approfondimenti: <http://www.portaleagentifisici.it/index.php?lg=IT>

PENSIONI, IL CUMULO DELLA RENDITA INAIL CON LE PENSIONI DI INVALIDITÀ

Le pensioni di invalidità e privilegiate dirette non possono essere cumulate con la rendita Inail corrisposta per il medesimo evento invalidante. Ma il divieto non opera nei confronti dei superstiti.

Fonte Pensioni Oggi

- <http://www.pensioniooggi.it/notizie/previdenza/pensioni-cosi-il-cumulo-della-rendita-inail-con-le-pensioni-di-invalidita-8767867#ixzz4fcNf1PDI>

ICT, SICUREZZA SUL LAVORO, CAMBIAMENTI, NORME, POLICY, PRASSI, VOLUME INAIL

Ict e lavoro. Questo il tema affrontato da **Inail** in un nuovo volume nel quale il Dipartimento di medicina, epidemiologia, igiene del lavoro e ambientale ha analizzato quanto i vari aspetti della vita lavorativa, le abitudini nell'occupazione e nelle relazioni sociali siano state e saranno modificate dall'impatto con le **Ict Information and communications technology** (o Tic Tecnologie dell'informazione e della comunicazione).

Sicurezza e ambienti di lavoro

Il volume osserva l'impatto delle Ict nelle aziende, per considerarne sia le conseguenze in merito a rischi emergenti o da valutare in maniera diversa; sia le nuove possibilità per quanto riguarda la condivisione di esperienze, conoscenze, modalità di apprendimento. Quanto insomma internet e i nuovi media stiano mutando non solo il mercato del lavoro, l'economia (*disruptive technologies*), ma anche prassi, consuetudini, norme e leggi che regolano le abitudini, la giornata lavorativa, il benessere e la vita sul posto di lavoro.

Si parla di *digital transformation*, industria 4.0, internet delle cose, *smart working*, privacy, uso dei social sul lavoro, policy, buone prassi per la sicurezza, benessere dei lavoratori rischi e prevenzione, molestie e violenza, nuove forme di apprendimento, formazione. "L'innovazione digitale degli ultimi anni sta modificando e **rivoluzionando radicalmente non solo le organizzazioni di servizi, ma anche quelle appartenenti a settori più tradizionali**, come ad esempio il manifatturiero legato al fiorente e crescente interesse per l'Industry 4.0. A questo si aggiunge la complessità di far convivere nelle aziende diverse generazioni di lavoratori: Millennials, Generazione X e Baby boomers2, con differenze in relazione alle aspettative, all'ambiente e alle caratteristiche del proprio

lavoro". Anche **Eu-Osha Agenzia europea per la salute e la sicurezza sul lavoro** ha di recente pubblicato una relazione sul tema Ict e cambiamenti sul lavoro. Si tratta del volume Principali tendenze e fattori di cambiamento nelle tecnologie dell'informazione, della comunicazione e delle sedi di lavoro, che riporta i risultati di un'indagine sui cambiamenti per comprendere quali saranno le chiavi del futuro da qui al 2025. Un'indagine condotta in tre fasi (analisi prospettive, colloqui con esperti e sondaggi), per la previsione dei rischi per la sicurezza sul lavoro che potrebbero comportare le tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

Fonte Quotidiano sicurezza.it

Info: Inail Ict e lavoro Eu-Osha Ict e cambiamenti nel lavoro del futuro

AUTOMATICITÀ DELLE PRESTAZIONI: LA TUTELA INAIL PER I LAVORATORI

In base al principio dell'"automaticità delle prestazioni", l'Inail tutela i lavoratori che subiscono un infortunio sul lavoro o contraggono una malattia professionale (tecnopatici), mediante l'erogazione di prestazioni economiche, sanitarie e integrative, anche se il datore di lavoro non ha versato regolarmente il premio assicurativo.

Nel caso dei lavoratori autonomi, che hanno la duplice veste di assicurante e di assicurato, il diritto alle prestazioni resta sospeso - per le sole prestazioni economiche - fino al versamento del premio dovuto.

Anche il lavoratore straniero, irregolarmente presente nel territorio italiano e di conseguenza con una posizione assicurativa non in regola, se si infortuna o contrae una malattia a causa del lavoro irregolarmente svolto, ha diritto alle prestazioni previste.

Ricordiamo che il diritto alle prestazioni Inail si perde dopo tre anni e 150 giorni dal giorno in cui si è verificato l'infortunio.

Per approfondimenti - <http://bit.ly/Inail-approfondimento-automaticità-prestazioni>

INAIL 11 MAGGIO FILM DI MICHELE PLACIDO

Presentato a Milano l'ultimo film di Michele Placido per riflettere con l'Inail sulla sicurezza sul lavoro La Direzione Regionale Lombardia dell'Inail, in collaborazione con la Cineteca Milano, ha organizzato una serata per tornare a riflettere sulle difficili condizioni ancora presenti nel mondo del lavoro. Domani, alle 21.15, verrà proiettato "7 minuti", l'ultimo film firmato da Michele Placido che, a partire da una storia vera avvenuta in una fabbrica francese e poi diventata pièce teatrale, racconta un dramma di bruciante attualità da cui emerge la straordinaria capacità delle donne di resistere oltre ogni ostacolo.

Tra le attrici, Ottavia Piccolo, che sarà presente in sala per un incontro con il pubblico sui temi legati al mondo del lavoro affrontati nel film. Ad affiancarla, in una conversazione tutta al femminile, Ester Rotoli, Direttore centrale Prevenzione Inail ed Elvira Goglia, Vice direttore regionale Lombardia Inail.

Fondazione Cineteca Italiana e Inail Direzione Regionale Lombardia nel 2015 hanno realizzato il portale **LO SPETTACOLO DELLA SICUREZZA**, uno strumento pensato soprattutto per scuole e insegnanti, che offre l'accesso a centinaia di schede di film sul mondo lavoro.

Per approfondimenti - <http://bit.ly/Inail-news-cineteca-Milano>

Da AMBLAV

- INAIL: pubblicato volume sulla **contaminazione microbiologica delle superfici negli ambienti lavorativi**
- INAIL: siglato accordo con la Regione Toscana in tema **di salute e sicurezza sul lavoro**
- INAIL: disponibile il mensile di maggio "**SuperAbile**"

18 MAGGIO 2017: TORRE PILOTI, CONDANNE E RABBIA. IL COMANDANTE: «NON CHIAMATEMI SCETTINO»

Genova - La sua voce è quella che, nelle registrazioni della scatola nera riascoltate decine di volte dagli inquirenti, lascia senza fiato: «Porca p. abbiamo buttato giù la torre. Saranno tutti morti...»: **Roberto Paoloni** era il comandante, la sera del 7 maggio 2013, l'uomo che avrebbe dovuto gestire in prima persona l'uscita della **Jolly Nero** dal porto e che perse il controllo della (sua) nave. Paoloni, fra i membri dell'equipaggio finiti a processo, è quello che ha subito la condanna più pesante, 10 anni e 4 mesi. Ed è l'imputato che più di tutti, laddove questo verdetto arrivasse fino alla Cassazione, potrebbe perdere la libertà: «Rischio concretamente il carcere, ma non accetto che di tanto in tanto qualcuno mi paragoni a Schettino. Io non ho compiuto una manovra azzardata, ma semplicemente quella che tutti hanno eseguito per anni e che si continua ad eseguire tuttora. E non mi do pace, pensando ai morti di quella notte».

Paoloni lo ha raccontato in due diverse telefonate ai suoi legali, guidati dall'avvocato Romano Raimondo: «Sapevo - ha insistito - che avrei subito una condanna pesante dopo tanto e comprensibile clamore mediatico. Ma voglio dire una cosa: è toccato a me, ma poteva capitare a chiunque perché la Torre in quel posto non ci doveva stare. Già in passato una nave era finita sulla banchina, per fortuna con conseguenze meno drammatiche. Ma da parte mia non ci fu alcuna imprudenza». Sono più o meno le stesse parole che aveva ripetuto in aula, poiché lui e il pilota del porto Antonio Anfossi sono stati di fatto gli unici a tentare di fornire qualche delucidazione. «Il mancato riavvio del motore (la Jolly doveva passare in marcia avanti, ma rimase in abbrivio all'indietro finendo contro la Torre pilori appunto, ndr) non era prevedibile, i test precedenti non erano stati così allarmanti». Non abita più a Genova, Paoloni, si è trasferito con la famiglia: «Non ho più navigato da quella notte e non voglio vedere il mare - ha confidato di recente ancora ai legali - Sono in pensione, passo le giornate nell'orto, non mi do pace». Non tutti gli ex componenti dell'equipaggio che il 7 maggio 2013 si trovava a bordo della portacontainer hanno smesso di fare i marittimi. Il primo ufficiale **Lorenzo Repetto** (difeso da Pasquale Tonani), dopo un periodo trascorso a terra, è tornato a navigare, su una linea mercantile nel Mediterraneo. Anche **Franco Giammoro** (direttore di macchina, assistito dal legale Paolo Costa) è di nuovo per mare: lavora sui rimorchiatori alla Spezia. Sebbene sia Paoloni quello che più concretamente rischia di finire in cella se il verdetto pronunciato ieri arrivasse fino alla Suprema Corte, anche per Repetto e Giammoro potrebbero aprirsi le porte del carcere in caso di condanna definitiva (hanno preso rispettivamente 8 anni e 6 mesi, e 7 anni). Il pubblico ministero Walter Cotugno nei loro confronti aveva chiesto una misura cautelare sotto forma di parziale interdizione, ma il giudice l'ha respinta.

Il pilota del porto **Antonio Anfossi** (difeso da Carlo Golda e Francesco Munari), dopo alcuni mesi di sospensione, è rientrato in servizio ed è tornato a fare quello che ha sempre fatto, guidare le navi in entrata e in uscita dallo scalo di Genova, mentre **Giampaolo Olmetti** lavora sempre per la Messina.

Fonte Newsletter Il Secolo XIX commento UIL

MORTI PER ESPOSIZIONE ALL'AMIANTO, TUTTI ASSOLTI DIRIGENTI ED EX AMMINISTRATORI DI UNA NOTA AZIENDA CASERTANA. "IL FATTO NON SUSSISTE"

Caserta. Rimozione e omissione dolosa di cautele contro infortuni sul lavoro in relazione alla morte di 19 operai per malattie dovute ad esposizione all'amianto. Gli ex amministratori e gli alti dirigenti di una nota azienda casertana che produce carrozze ferroviarie - di proprietà indiana - sono stati assolti perché «il fatto non sussiste». La sentenza è del giudice monocratico del Tribunale di Santa Maria Capua Vetere Marinella Graziano. Le accuse contestate riguardavano, come detto ipotesi di reato contestate a vario titolo erano la rimozione e l'omissione dolosa di cautele contro infortuni sul lavoro in

relazione alla morte di diciannove operai dipendenti dell'azienda per malattie dovute all'esposizione all'amianto. In particolare, secondo la Procura, ben 82 lavoratori sarebbero stati resi invalidi da patologie provocate dal contatto con la sostanza cancerogena.

Fonte caserta sera

SANT'EGIDIO ALLA VIBRATA, AZIENDA FA TROPPO RUMORE: SEQUESTRATI I MACCHINARI

Il provvedimento disposto dal gip a seguito di un esposto presentato da un gruppo di cittadini. La proprietà aveva fatto anche ricorso al Tar, ma il tribunale regionale aveva respinto la richiesta di sospensiva. I carabinieri del Nucleo Investigativo della Compagnia di Teramo hanno posto sotto sequestro, su provvedimento firmato dal gip Roberto Veneziano, i macchinari di un piccolo laboratorio artigianale di prodotti alimentari di Sant'Egidio alla Vibrata. Il provvedimento era stato chiesto dal Pm Davide Rosati nell'ambito di un fascicolo per inquinamento acustico e mancata ottemperanza all'ordinanza sindacale di adeguamento alla normativa, aperto dopo un esposto presentato da alcuni residenti e nel quale è indagato il titolare dell'attività. L'azienda avrebbe infatti prodotto rumori oltre soglia e non avrebbe mai ottemperato alle prescrizioni imposte dal Comune. Un'ordinanza, quella relativa alle prescrizioni emessa dal Comune, contro la quale l'azienda era ricorsa al Tar che aveva respinto la richiesta di sospensiva.

Fonte Riviera Oggi

AMIANTO: CASO ALFA ARESE, ASSOLTI EX VERTICI FIAT

Sono stati assolti con formula piena Paolo Cantarella e Giorgio Garuzzo, rispettivamente ex ad e ex presidente di Fiat Auto, accusati di omicidio colposo nel processo con al centro 10 casi di operai morti per forme tumorali provocate dall'esposizione all'amianto dopo aver lavorato nello stabilimento dell'Alfa Romeo di Arese (Milano).

Il Tribunale ha assolto anche altri 3 imputati, ex manager Alfa Lancia. La figlia di un operaio morto ha gridato "vergogna".

La sentenza di assoluzione emessa oggi dal giudice della nona sezione penale, Paola Braggion, è in linea con i recenti verdetti del Tribunale milanese (di altre sezioni e altri giudici) che hanno assolto manager di grandi imprese che erano imputati per omicidio colposo e lesioni colpose per casi di lavoratori morti o ammalati per mesotelioma o altre forme tumorali dopo essere stati esposti senza misure di prevenzione, secondo l'accusa, all'amianto. Tra le assoluzioni più recenti quelle per il caso 'Pirelli' in appello, il cosiddetto 'Pirelli bis' in primo grado e il processo agli ex manager dell'Enel di Turbigo in primo e secondo grado. Il Pm Maurizio Ascione aveva chiesto condanne a 3 anni per Cantarella e Garuzzo (ai due imputati veniva contestata la morte di due lavoratori), a 5 anni di reclusione per l'ex ad di Alfa Romeo Vincenzo Moro (la posizione di un altro ex ad Alfa, Corrado Innocenti, è stata stralciata) e l'assoluzione per l'ex presidente di Lancia Industriale spa Pietro Fusaro e per l'ex ad di Alfa Lancia Industriale Giovanni Battista Bazzelli. Oggi il giudice ha assolto tutti e 5 gli imputati con le formule "perché il fatto non sussiste" e "per non aver commesso il fatto" per le varie imputazioni (le motivazioni arriveranno tra 90 giorni). Secondo il Pm, gli ex manager nel periodo al centro delle indagini, tra gli anni '70 e gli anni '90, non avrebbero adottato le necessarie misure di prevenzione per proteggere i lavoratori dal rischio amianto. Nel corso della requisitoria il Pm aveva affermato che anche prima della legge di messa al bando dell'amianto, in vigore dal 1991, "esisteva un apparato normativo che stabiliva che l'uso dell'amianto doveva essere cautelato" e che quindi andavano adottate una serie di misure concrete contro i rischi a cui andavano incontro i lavoratori.

Subito dopo la lettura della sentenza la figlia di un operaio deceduto ha gridato "vergogna" e poi fuori dall'aula ha detto: "E' una vergogna, uno schifo, mio padre allora è morto per la gloria". Tra le parti civili, oltre ai familiari di alcuni lavoratori morti,

figuravano la Regione Lombardia, il Comune di Arese (in aula era presente anche il sindaco Michela Palestra), l'associazione italiana esposti amianto.

Fonte ANSA.

MALATTIE PROFESSIONALI: PRIMA SENTENZA SUL NESSO USO CELLULARE E NEURINOMA

Il Tribunale di Ivrea, sezione Lavoro, con sentenza n. 96/2017 pubblicata il 30/03/2017 RG n. 452/2015, ha riconosciuto in primo grado, l'esistenza di malattia professionale dovuta all'uso scorretto del cellulare e insorgenza di neurinoma dell'acustico. Tale sentenza riveste una importanza particolare in quanto, non è mai accaduto che un Tribunale riconosca, sin dal primo grado, che i campi elettromagnetici a radiofrequenza siano cancerogeni per l'uomo. La sentenza accerta l'esistenza di una malattia professionale che ha avuto come conseguenza un danno biologico permanente del 23%. L'Inail è stata condannata alla corresponsione del relativo beneficio a decorrere dalla data della presentazione della domanda in sede amministrativa, oltre agli interessi al tasso legale e l'eventuale maggior danno in misura pari alla differenza tra la rivalutazione monetaria e il tasso legale sui ratei maturati e non riscossi, a decorrere da decorrere dal 121° giorno dalla data della presentazione della domanda in sede amministrativa. Per il CTU, è l'uso del cellulare ad aver causato, secondo un criterio di probabilità ad aver causato il neurinoma dell'acustico, in un lavoratore di 57 anni che utilizzava il cellulare dalle 3 alle 4 ore al giorno. Per questo motivo, molti team di ricerca hanno progettato studi paralleli di stima degli errori e hanno tenuto conto dei risultati di queste indagini nell'interpretazione degli studi principali sull'associazione esposizione-malattia.

Scarica il PDF 

CASSAZIONE QUANDO IL CONDOMINIO PROPRIETARIO È TITOLARE DI POSIZIONE DI GARANZIA PER L'INFORTUNIO ACCORSO AD UN LAVORATORE DI UN APPALTATORE

Cassazione Penale Sezione IV - Sentenza n. 55180/2016 - Quando il condomino proprietario è titolare della posizione di garanzia per l'infortunio accorso ad un lavoratore dell'appaltatore

SICUREZZA E RESPONSABILITÀ DEL LAVORATORE:

Con la sentenza numero 174/2017 la quarta sezione della suprema Corte si è espressa sul tema.

Fonte *AMBIENTESICUREZZA.WEB.IT*

sicurezza e responsabilità del lavoratore

SENTENZA - PIEDE AMPUTATO, PREPOSTO ASSOLTO

Il fatto

Il lavoratore K.T.D., dipendente con qualifica di operaio di quarto livello e mansioni di carpentiere, dopo essere salito su uno stallo per agganciare le brache ad un tubo della lunghezza di 6 metri e del peso di kg. 300 circa, ed avere chiesto al B.G. di aiutarlo a movimentare il tubo mediante l'utilizzo di una gru, vedendo che il tubo continuava a girare nonostante i suoi tentativi di fermarlo, saltava a terra e, infilando i piedi tra i pioli di una scala metallica e del materiale ferroso depositato sul pavimento, perdeva l'equilibrio e cadeva a terra venendo quindi investito dal tubo che, cadendo dallo stallo, rimbalzava sul predetto materiale e, infine, andava a schiacciare la base del piede destro e la caviglia sinistra. L'infortunio gli costò gravissime lesioni personali consistenti nella amputazione del piede destro.

Il preposto era stato accusato per negligenza, imprudenza, imperizia e con violazione in particolare per non avere vigilato sulla osservanza da parte dei lavoratori degli obblighi di legge laddove non si accertava del corretto stoccaggio dei materiali ferrosi e della pulizia dei locali della officina, non verificava preventivamente la posizione del

tubo al fine di impartire le specifiche istruzioni necessarie alla movimentazione in sicurezza e non vigilava sul fatto che i lavoratori eseguissero la movimentazione del carico in completa sicurezza (ovvero con una corretta imbracatura e mediante la trattenuta del carico a distanza, con funi o rampini).

L'analisi

La corte assolve l'imputato perché il fatto non costituisce reato e in seguito al ricorso esposto dal sindacato **in particolare ribadisce che** *"l'obbligo di controllare periodicamente la posizione di tutte le braghe dei tubi stoccati nel reparto non era esigibile dall'Imputato posto che «dalle foto prodotte in atti si rileva infatti che i tubi venivano adagiati ai vari livelli degli stalli uno sull'altro, secondo una metodologia ritenuta corretta dagli organi preposti ai controlli, tanto da non originare alcun addebito a carico di chi (datore di lavoro) tale stoccaggio aveva previsto e trasfuso nel DVR. Ciò implica la materiale impossibilità di controllare periodicamente da parte del preposto se la singola briglia fosse libera e agevolmente agganciabile, perché essa sarebbe stata coperta alla sua vista dalla presenza di tubi sovrastanti».*

Inoltre "furono i due operai, con decisione estemporanea nata dalla scoperta dell'impigliamento della braga, a coordinarsi fra di loro per mettere in atto una manovra «effettivamente scellerata come afferma la Difesa appellante, cioè cercare di liberare la braga agganciando precariamente solo da un lato il tubo e così squilibrandolo, cioè contravvenendo alle tassative indicazioni contenute nel DVR, nei corsi di formazione cui entrambi avevano preso parte, persino negli espressivi disegni che erano stati loro consegnati»; ritenendo, ancora, che mancava la prova che l'ingombro dato dalla scala a pioli (che avrebbe impedito la fuga dell'operaio) fosse risalente rispetto al momento dell'infortunio, e «dunque rientrante in quei doveri di controllo periodico incombenti sul preposto».

Fonte Olympus

LE REITERATE ASSENZE PER MALATTIA DEL LAVORATORE

Corte di Cassazione, sentenza n. 12592/2016 – Fonte ADAPT - Scarica (PDF, Unknown)



CASSAZIONE PENALE

- Cassazione Penale, Sez. 7, 12 maggio 2017, n. 23690 - **Carenza di formazione sull'uso del macchinario: la grave imprudenza del lavoratore non elide la colpa del datore di lavoro**
- Cassazione Penale, Sez. 7, 12 maggio 2017, n. 23673 - **Nessuna prova di una delega di funzioni. Doglianze del tutto aspecifiche: ricorso inammissibile**
- Cassazione Penale, Sez. 4, 11 maggio 2017, n. 23120 - **Contatto con la linea elettrica e morte per folgorazione del lavoratore: responsabilità del datore di lavoro**
- Cassazione Penale, Sez. 4, 11 maggio 2017, n. 23115 - **Caduta dall'alto. Due ricostruzioni dello stesso fatto plausibili e possibili: nessuna prova della colpevolezza del committente al di là di ogni ragionevole dubbio**
- Cassazione Penale, Sez. 4, 11 maggio 2017, n. 23112 - **Operaio investito dal treno durante i lavori per la realizzazione del sottopasso ferroviario. Varie responsabilità per la mancata predisposizione di una via di passaggio**
- Cassazione Penale, Sez. 4, 11 maggio 2017, n. 23102 - **Infortunio mortale a causa della caduta di un muro durante i lavori di realizzazione di una controparete. Posizione di garanzia del datore di lavoro**
- Cassazione Penale, Sez. 4, 11 maggio 2017, n. 23090 - **Infortunio di un preposto: nessun comportamento anormale se il metodo di trasporto delle pesanti lastre marmoree è palesemente scorretto**
- Cassazione Penale, Sez. 4, 11 maggio 2017, n. 23089 - **Infortunio con la macchina pressatrice utilizzata da due operatori: assenza di doppio comando e di adeguata formazione del lavoratore**
- Cassazione Penale, Sez. 4, 11 maggio 2017, n. 23088 - **Caduta dall'alto del lavoratore e responsabilità del datore di lavoro per omessa valutazione dei rischi e mancata formazione**
- Cassazione Penale, Sez. 4, 11 maggio 2017, n. 23078 - **Manovale edile cade dal ponteggio. Calcolo dei giorni di malattia**
- Cassazione Penale, Sez. 4, 09 maggio 2017, n. 22623 - **Frattura ad una mano dell'operaio. Responsabilità del DL per le attrezzature inadeguate. Prescrizione**
- Cassazione Penale, Sez. 4, 09 maggio 2017, n. 22616 - **Lavoratore cade dalla scala a pioli. Nessun comportamento anormale se l'azione rientra tra quelle specificamente impartite**
- Cassazione Penale, Sez. 4, 09 maggio 2017, n. 22613 - **Schiacciamento di un dito con la pressa: la contemporanea presenza di due operatori aveva reso prevedibile la possibilità dell'evento verificatosi**
- Cassazione Penale, Sez. 4, 09 maggio 2017, n. 22606 - **Infortunio della lavoratrice con la macchina "polmone a nastro" durante la pulizia e responsabilità del vertice societario. Irrilevante che il datore di lavoro fosse in carica da meno di due mesi**
- Cassazione Penale, Sez. 4, 09 maggio 2017, n. 22592 - **Macchina spalmatrice priva di protezione. Responsabile il presidente del CDA anche quando non ha adeguati poteri in materia di sicurezza**
- Cassazione Penale, Sez. 4, 09 maggio 2017, n. 22602 - **Mezzo non stabilizzato e mancata formazione: responsabilità del DL per l'infortunio occorso al lavoratore che si sgancia dalla cintura per salvarsi la vita**

- Cassazione Penale, Sez. 4, 09 maggio 2017, n. 22599 - **Infortunio mortale a seguito di caduta dal ponteggio provvisorio: la qualifica dirigenziale di direttore tecnico comporta l'assunzione della posizione di garanzia**
- Cassazione Penale, Sez. 4, 09 maggio 2017, n. 22581 - **Attrezzatura non adeguatamente protetta e infortunio. Prescrizione**
- Cassazione Penale, Sez. 3, 09 maggio 2017, n. 22296 - **Crollo dello scavo privo di armature. Modifica della posizione soggettiva da coordinatore per la sicurezza ad assunto di fatto della posizione di garanzia**
- Cassazione Penale, Sez. 4, 05 maggio 2017, n. 21875 - **Macchina impastatrice priva della griglia di protezione e omessa formazione del lavoratore infortunato**
- Cassazione Penale, Sez. 3, 05 maggio 2017, n. 21938 - **Infortunio occorso all'apprendista per il riavvio accidentale di un macchinario per la fabbricazione di mole abrasive da parte della collega. Nessun comportamento anormale**
- Cassazione Penale, Sez. 3, 02 maggio 2017, n. 20857 - **Mancata nomina del RSPP. Nessuna specifica formalità di notificazione**
- Cassazione Penale, Sez. 7, 02 maggio 2017, n. 20740 - **Mancata formazione sul rischio biologico dei lavoratori addetti al depuratore delle acque reflue: responsabilità di un Sindaco**
- Cassazione Penale, Sez. 7, 02 maggio 2017, n. 20711 - **Omessa valutazione dei rischi e omessa designazione del RSPP. Procedura di estinzione delle contravvenzioni in materia di sicurezza ed igiene del lavoro**
- Cassazione Penale, Sez. 7, 02 maggio 2017, n. 20703 - **Lavori edili in quota con un ponteggio privo di parapetto: responsabilità del CSE per mancata contestazione. I richiami verbali non rilevano, necessario l'atto scritto**

CASSAZIONE CIVILE

- Cassazione Civile, Sez. 6, 11 maggio 2017, n. 11595 - **Rendita al superstite. Incidenza causale della malattia professionale nel determinismo dell'exitus**
- Cassazione Civile, Sez. 6, 11 maggio 2017, n. 11593 - **Riconoscimento della malattia professionale: prescrizione dell'azione**
- Cassazione Civile, Sez. Lav., 11 maggio 2017, n. 11566 - **Domanda per accertare i postumi invalidanti dell'infortunio. Nessuna prova che le lesioni denunciate siano la conseguenza di un trauma verificatosi durante la prestazione lavorativa**
- Cassazione Civile, Sez. Lav., 11 maggio 2017, n. 11565 - **Riconoscimento dell'infortunio e conseguimento dell'indennità per inabilità temporanea**
- Cassazione Civile, Sez. Lav., 10 maggio 2017, n. 11418 - **Due ricorsi a distanza di anni per ottenere una rendita per malattia professionale. Rigetto**
- Cassazione Civile, Sez. 6, 10 maggio 2017, n. 11433 - **Riconoscimento di inabilità temporanea a seguito di infortunio ma negata la rendita**
- Cassazione Civile, Sez. 6, 10 maggio 2017, n. 11412 - **Riduzione della capacità lavorativa a seguito di infortunio. Diritto all'indennizzo in capitale**

- Cassazione Civile, Sez. Lav., 09 maggio 2017, n. 11312 - **Domanda di regresso: nessuna sospensione in attesa dell'esito del processo penale pendente**
- Cassazione Civile, Sez. Lav., 09 maggio 2017, n. 11311 - **Caduta mortale dal ponteggio. Nessuna ingerenza del committente, nessuna responsabilità**
- Cassazione Civile, Sez. 6, 09 maggio 2017, n. 11243 - **Rendita ai superstiti**
- Cassazione Civile, Sez. Lav., 08 maggio 2017, n. 11168 - **Carcinoma polmonare: eziologia professionale della malattia. Rendita per i superstiti**
- Cassazione Civile, Sez. 6, 05 maggio 2017, n. 11046 - **Riconoscimento del beneficio della rivalutazione contributiva ai sensi della L. n. 257 del 1992, art. 13, co. 8. Decadenza**
- Cassazione Civile, Sez. Lav., 08 maggio 2017, n. 11153 - **Svolge un lavoro a favore di terzi durante la sospensione del rapporto per infortunio sul lavoro: licenziato. La contestazione dopo quattro anni è tardiva**
- Cassazione Civile, Sez. 6, 05 maggio 2017, n. 10948 - **Rendita a seguito di infortunio sul lavoro**
- Cassazione Civile, Sez. 6, 05 maggio 2017, n. 10949 - **Quantificazione della rendita per inabilità permanente relativa ad alcuni infortuni sul lavoro**
- Cassazione Civile, Sez. 6, 03 maggio 2017, n. 10747 - **Risarcimento del danno da infortunio sul lavoro all'interno dell'esercizio commerciale. Ricorso inammissibile**
- Cassazione Civile, Sez. Lav., 03 maggio 2017, n. 10696 - **Domanda del risarcimento del danno per infortunio in itinere. Rigetto**
- Cassazione Civile, Sez. Lav., 2 maggio 2017, n. 10647 - **Costretto a casa da una distorsione alla caviglia - dovuta ad infortunio sul lavoro - va a giocare a calcio: conferma definitiva del licenziamento**
- Cassazione Civile, Sez. 6, 02 maggio 2017, n. 10666 - **Prestazioni assicurative per malattia professionale in conseguenza dell'attività lavorativa di conducente di autobus**
- Cassazione Civile, Sez. Lav., 28 aprile 2017, n. 10576 - **Licenziamento di un invalido civile dopo il giudizio di inidoneità da parte del MC. Legge 12 marzo 1999, n. 68 sul diritto del lavoro dei disabili e D. Lgs. 81/08**
- Cassazione Civile, Sez. Lav., 02 maggio 2017, n. 10638 - **Fruizione del beneficio degli sgravi ex L.n. 448/1998: tra le condizioni c'è anche il rispetto delle prescrizioni su salute e sicurezza dei lavoratori**

DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE RISCHI DA INTERFERENZE (DUVRI)

Ci è stato chiesto che cos'è il DRUVI

Rispondiamo riportiamo un articolo di Biblus net

Il **Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenze (DUVRI)** è un documento obbligatorio introdotto dall'art. 26 del *testo unico sulla sicurezza (D.lgs. n. 81/2008)*. Con tale documento il **datore di lavoro committente** valuta i **rischi specifici esistenti** nell'ambiente lavorativo e indica le misure adottate per **eliminare o ridurre al minimo i rischi da interferenze** fra le attività affidate ad appaltatori e lavoratori autonomi (ed eventuali subappaltatori) e le attività svolte nello stesso luogo di lavoro dal committente. L'individuazione dei rischi derivanti da interferenze dovrà essere adattata alle singole realtà aziendali nelle quali vengono rese operative la valutazione e la gestione delle interferenze.

Le fasi per la redazione del DUVRI sono le seguenti:

- Individuazione dei rischi da interferenza
- Adozione di adeguate misure di protezione e prevenzione dagli infortuni
- Individuazione dei ruoli e delle responsabilità
- Definizione dei costi della sicurezza

Il DUVRI e il ruolo del datore di lavoro committente

Il DUVRI è **redatto dal datore di lavoro committente** e non dalle imprese o lavoratori autonomi, affidatarie del contratto d'appalto.

Il DUVRI è un documento dinamico, che deve essere aggiornato in caso si ravvisino nuovi rischi da interferenza. In caso di redazione del documento esso è allegato al contratto di appalto o di opera e deve essere adeguato in funzione dell'evoluzione dei lavori, servizi e forniture.

Il datore di lavoro committente ha i seguenti compiti:

- Verificare l'idoneità tecnico professionale dell'impresa
- Promuovere la cooperazione ed il coordinamento ai fini della sicurezza
- Fornire ai lavoratori dell'impresa appaltatrice dettagliate informazioni circa i rischi specifici presenti nel luogo in cui sono destinati ad operare e le misure di prevenzione ed emergenza adottate in relazione alla propria attività

Quando non occorre il DUVRI

I casi in cui il DUVRI non deve essere prodotto sono definiti dal comma 3 bis dell'art. 26 del D.lgs. n.81/08 e sono i seguenti:

- Appalti di servizi di natura intellettuale
- Mere forniture di materiali o attrezzature
- Lavori o servizi la cui durata sia inferiore a 2 giorni, sempre che essi non comportino rischi derivanti dalla presenza di agenti cancerogeni, biologici, atmosfere esplosive o dalla presenza di rischi particolari di cui all'allegato XI del Testo Unico

Cosa sono i rischi interferenti

I **rischi derivanti da interferenze** sono i rischi per la salute e l'integrità fisica dei lavoratori, derivanti dall'intervento di una ditta esterna nell'unità produttiva, correlati all'affidamento di attività all'interno dell'azienda o dell'unità produttiva.

Ecco alcuni esempi di rischi da interferenze per i quali occorre redigere il DUVRI:

- Rischi derivanti da sovrapposizioni di più attività svolte ad opera di appaltatori diversi
- Rischi immessi nel luogo di lavoro del committente dalle lavorazioni dell'appaltatore
- Rischi derivanti da particolari modalità di esecuzione, richieste esplicitamente dal committente
- Non sono rischi interferenti quelli specifici propri dell'attività del committente, degli appaltatori o dei lavoratori autonomi affidatari di attività interferenti.

Documento unico di valutazione dei rischi da interferenze (DUVRI), esempio pratico:

Analizziamo il caso in cui un'impresa impiantistica debba svolgere la propria attività negli uffici di un'azienda (ipotizziamo si tratti degli uffici di un'impresa edile).

In questo caso il datore di lavoro committente dell'impresa edile di concerto con il datore di lavoro dell'impresa impiantistica redige il DUVRI, procedendo ai seguenti step:

1. STEP 1 – ANALISI ATTIVITÀ

Descrizione delle singole attività oggetto di appalto

Analisi di ogni elemento della fase lavorativa, con l'individuazione di attrezzature impiegate, sostanze e preparati utilizzati

ESEMPIO

I lavori oggetto di appalto sono rappresentati dalla realizzazione dell'impianto per l'aria condizionata.

Le attività sono le seguenti:

Realizzazione canalizzazioni e posa in opera di canali d'aria

Posa in opera di condizionatore

Realizzazione opere murarie necessarie per la chiusura delle tracce

Di seguito individuiamo le attrezzature utilizzate, le sostanze e i preparati pericolosi, i rischi connessi alle attività svolte:

Attrezzature: attrezzi manuali, ponteggio mobile, scala, trapano elettrico, martello demolitore, flessibile

Sostanze: malta cementizia

Rischi: caduta di materiale dall'alto o a livello, elettrocuzione, polveri, rumore, vibrazioni, urti colpi e contusioni, caduta d'alto

2. STEP 2 – INDIVIDUAZIONE RISCHI TRASMISSIBILI

Individuazione dei fattori di rischi specifici esistenti nel luogo di lavoro che possono essere trasferiti dalle attività aziendali ai lavoratori della ditta esterna

Individuazione dei fattori di rischio "trasmissibili" ai lavoratori presenti

ESEMPIO

Nei luoghi di lavoro le attività svolte sono quelle di uffici (gestione pratiche, stipula contratti, redazione progetti, archiviazione dei documenti, ecc.) e si utilizzano varie attrezzature (fotocopiatrici, stampanti, PC, fax, plotter, ecc.).

I fattori di rischi specifici esistenti nel luogo di lavoro che possono essere trasferiti dalle attività aziendali ai lavoratori della ditta esterna sono i seguenti:

Fattori di rischi specifici esistenti nel luogo di lavoro: Vdt, scivolamento e caduta a livello, colpi urti e contusioni

Fattori di rischi specifici esistenti nel luogo di lavoro e trasferibili ai lavoratori della ditta esterna: non sono presenti rischi dei luoghi di lavoro che possono essere trasferiti alla ditta appaltatrice

I fattori di rischio "trasmissibili" ai lavoratori presenti sono i seguenti:

Rischi trasmissibili ai lavoratori presenti sono quei rischi che scaturiscono dalle "interferenze" delle attività della ditta esterna (attività esterne) e le attività effettuate dalla azienda committente (attività interne)

Rischi trasmissibili: rumore, polveri, elettrocuzione, caduta di materiale d'alto

3. STEP 3 – COORDINAMENTO INTERFERENZE

Adozione delle necessarie misure di prevenzione e protezione finalizzate alla riduzione al minimo dei rischi da interferenze tra le attività della ditta esterna (attività esterne) e le attività effettuate dalla azienda committente (attività interne).

ESEMPIO:

Allestimento di aree delimitate

Per il deposito dei materiali necessari alla lavorazione della ditta esterna è individuata ed allestita un'apposita ed idonea area interna all'azienda.

Chiusura di percorsi o di parti di edifici

Per le esigenze della lavorazione della ditta esterna e per garantire la sicurezza dei lavoratori interni all'azienda è prevista la chiusura, con l'apposizione di idonea segnalazione, dei percorsi pedonali interessati dalle attività esterne.

Chiusura giornaliera

Le attività lavorative effettuate dalla ditta esterna sono programmate negli orari di chiusura giornaliera dell'azienda.

4. STEP 4 – COSTI DELLA SICUREZZA

Definizione dei costi della Sicurezza.

ESEMPIO Costi delle Sicurezza

O.	Tariffa	Descrizione articolo	Prezzo unitario (€)	Quantità	Importo Complessivo (€)
1	001	Delimitazione con paletti Ø 4 cm, rete di plastica ...	2,17	30	65,10
2	002	Cartello di sicurezza in alluminio, di forma triangolare	1,32	5	6,60
Tot.					71.70

Documento unico di valutazione dei rischi da interferenze (DUVRI): diagramma di flusso

Di seguito proponiamo un diagramma di flusso che riassume in 11 step la procedura per la redazione del DUVRI e la stima dei costi della sicurezza per contratti di forniture e servizi.

Esempio completo di DUVRI

In allegato proponiamo un esempio PDF di DUVRI realizzato con un software professionale.

Clicca qui per accedere ai contenuti completi e scaricare gli allegati

QUANTE PERSONE DEVONO FAR PARTE DEL SPP?

Il numero massimo di addetti al SPP lo stabilisce il datore di lavoro in base alle necessità aziendali; il numero minimo è una unità.

IL DATORE DI LAVORO È SANZIONATO SE NON È NOMINATO IL RLS?

No, la nomina del RLS è un diritto dei lavoratori, non un dovere dei lavoratori, né del datore di lavoro. Però il datore di lavoro ha l'obbligo di comunicare all' INAIL il nominativo del RLS. In caso di assenza del RLS il datore di lavoro è tenuto a versare all' INAIL un importo in misura pari a due ore lavorative annue per ogni lavoratore occupato presso l'azienda per alimentare il fondo di sostegno alla piccola e media impresa. In tal caso inoltre le funzioni di rappresentante dei lavoratori per la sicurezza sono esercitate dal rappresentante dei lavoratori per la sicurezza territoriale o dal rappresentante dei lavoratori per la sicurezza di sito produttivo.

CHI SONO I LAVORATORI ISOLATI, DETTI ANCHE LAVORATORI SOLITARI

Per lavoro in solitudine, chiamato anche lavoro isolato e/o lavoro solitario, si intende quella situazione in cui il lavoratore si trova ad operare da solo, senza una sorveglianza, senza una interrelazione diretta o senza la presenza ravvicinata di altri soggetti.

AD UNA CD “CASA-FAMIGLIA” SI APPLICA IL D. LGS. N.81/2008?

Quali adempimenti deve effettuare una casa famiglia?

È una struttura in cui moglie e marito, dipendenti di una Onlus, danno conforto ed educano dei ragazzi di età tra 0 a 18 anni.

E' obbligatorio il Documento di Valutazione dei Rischi, nominare un Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione, servizi sensibili, fare formazione etc.?

Il nostro riferimento è la lettura combinata degli articoli 2 e 3 del D.lgs. n.81/08 dove non è presente una organizzazione come è la "casa famiglia" poiché:

- -i "ragazzi" non possono essere assimilati a lavoratori in quanto non viene a concretizzarsi nessun rapporto di lavoro, pur a titolo gratuito;
- -i "genitori" non svolgono ruolo di datore di lavoro in quanto non si realizza una produzione;
- -la casa famiglia non rientra tra le cooperative sociali;
- -le attività che vi si svolgono (preparazione pasti, gestione dell'alloggio, attività aggregative/ricreative) non sono inquadrabili come lavoro a domicilio;
- -la casa famiglia non è una impresa familiare in quanto non vengono prodotti beni o servizi;
- -la casa famiglia non è assimilabile ad una attività scolastica.
- Cosa diversa la posizione della Onlus da cui i "genitori" dipendono, quindi si applicano le orme del D.lgs. n.81.

EVENTI

IL CONTRIBUTO DELLA RICERCA PER LA PARTECIPAZIONE ATTIVA DEI LAVORATORI E DELLE LORO RAPPRESENTANZE

Il 22 e 23 giugno 2017, si terrà a Roma, presso la Sede dell'INAIL in Piazzale Pastore 6, un Convegno sulla "Partecipazione attiva dei Lavoratori e delle loro Rappresentanze".

Il Convegno presenterà i risultati dei tre Progetti di Ricerca:

- implementazione del patrimonio culturale, attraverso la valorizzazione del Repository della documentazione sindacale sulla prevenzione dei rischi e la salute e sicurezza sul lavoro che raccoglie il materiale documentale del Centro Ricerche e Documentazione rischi e danni da lavoro (CRD) e la promozione di studi sulla storiografia della prevenzione;

- a partire dall'esperienza maturata nel contesto del Programma INSULA, le indagini conoscitive realizzate tra gli RLS/RLST/RLSS e loro prospettive future, anche finalizzate all'arricchimento di un sistema di monitoraggio periodico;

- gli scenari di sviluppo, per la realizzazione di Piattaforme di condivisione di Buone Prassi nell'ottica della Partecipazione attiva dei Lavoratori e della tutela della Salute e Sicurezza sul Lavoro. Il Convegno inizierà alle ore 09:30 del giorno 22 giugno e terminerà alle ore 12:45 del 23 giugno, come da Programma allegato.

L'iscrizione al Convegno è obbligatoria e deve essere effettuata tramite e-mail all'indirizzo: partecipazioneattiva@inail.it

 [Convegno CRD x sito.pdf](#)

DAL 26 AL 28 APRILE A TORINO LA TERZA EDIZIONE DEL FORUM INTERNAZIONALE SICUREZZA E SALUTE

In occasione della Giornata Mondiale della Sicurezza per la salute e la sicurezza sul lavoro, dal 26 al 28 aprile si è tenuto, a Torino, la terza edizione del Forum Internazionale della Sicurezza e della Salute, nell'ambito della struttura di UNI Management.

AMIANTO ASPETTI GENERALI E OBBLIGHI DI LEGGE - URBINO

Si è tenuto venerdì 7 aprile, a Urbino presso la Sala Serpieri del Collegio Raffaello il convegno dal titolo "Amianto, aspetti generali e obblighi di legge", organizzato da Legambiente - Circolo le Cesane di Urbino.

Presentazione: Alessandro Bolognini Presidente di Legambiente Urbino

Amianto: aspetti generali - piano nazionale amianto - incentivi – materiali contenenti amianto negli edifici pubblici - responsabile rischio amianto: Geom. Eliano Marangoni - Responsabile Rischio Amianto Università degli Studi di Urbino “Carlo Bo” ed Esperto settore Amianto

Censimento Regionale Amianto: Marco Ciarulli - Legambiente Macerata

Metodi di Bonifica Dei Materiali Contenenti Amianto: Geom. Eliano Marangoni - Responsabile Rischio Amianto Università degli Studi di Urbino “Carlo Bo” ed Esperto settore Amianto

Esperienza Lavorativa e Bonifica Impianto Sacelit Italcementi Senigallia Presidente Associazione A.L.A. Carlo Montanari –

Fonte Comune di Urbino www.comune.urbino.ps.it

SIRS RIMINI: INVECCHIAMENTO AL LAVORO E DIFFERENZE DI GENERE IN OTTICA DI PROMOZIONE ALLA SALUTE: IL RUOLO DEI RLS - 4 MAGGIO 2017

Si sono fornite utili informazioni sui temi in oggetto, e si è messo a disposizione degli RLS strumenti, procedure e buone prassi per svolgere il loro ruolo anche nell'ambito di tematiche non certo di semplice inquadramento e soluzione. Il seminario è stato promosso dal **SIRS di Rimini** in collaborazione con il **SIRS-RER. Sala Smeraldo del Colosseo Via Coriano, 38 Rimini**

Per info vedi sito SIRS-RER

ITALIA LOVES SICUREZZA 2017: I TOTEM DELLA SICUREZZA

Il 28 aprile 2017 si è festeggiata la Giornata Mondiale della Salute e Sicurezza sul Lavoro, e anche quest'anno l'Associazione Tavolo 81 Imola ha deciso di aderire alla proposta di comunicazione di Italia loves Sicurezza (ILS17) con lo scopo di diffondere una maggiore consapevolezza sui fattori che minacciano salute e sicurezza e promuovere l'adozione di comportamenti più responsabili e sicuri. Ci sono delle infografiche su quattro temi importanti e urgenti e un totem. Sono circa 3.000 sul territorio imolese e limitrofo. Il totem è in formato digitale con le istruzioni per realizzarlo: <https://goo.gl/CjnRoX> - Guarda la mappa di tutti gli eventi di Italia Loves Sicurezza 2017: <http://www.fondlhs.org/gli-eventi-ils17/>

Fonte Associazione Tavolo 81 Imola News letter del 14/04/2017

LOTTE E AMIANTO: SOFFERENZA, COINVOLGIMENTO, IMPEGNO

Un convegno organizzato da AFeVA Emilia Romagna, che ha raccolto una proposta di Agata Mazzeo, giovane antropologa dell'Università di Bologna e di San Paolo del Brasile, con il Patrocinio dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna.

Si terrà a Bologna, il giorno Giovedì 8 giugno 2017 dalle ore 14.00 alle ore 18.30 presso la Sala “G. Fanti” Regione Emilia-Romagna Viale Aldo Moro, 50

<https://afevaemiliaromagna.files.wordpress.com/2017/05/stelle-rete.jpg>

RISCHI PSICOSOCIALI: RUOLO DEL RLS - 24 MAGGIO MILANO CIIP

LA LOCANDINA – Fonte Diario prevenzione

http://www.diario-prevenzione.it/eventi/Locandina_24_MAGGIO_2017

LA GERMANIA RICONOSCE IL TUMORE DELL’OVAIO DA AMIANTO

Alla fine dello scorso mese di marzo la Germania ha ammesso alla tutela come malattia professionale del tumore dell'ovaio nelle lavoratrici che sono state esposte all'amianto. Nell'assumere tale decisione le Casse assicurative tedesche hanno indicato anche le condizioni sia espositive che patologiche che permettono il riconoscimento. Queste indicazioni sono di estremo interesse, anche per il nostro confronto con le sedi dell'Istituto Assicuratore, in quanto non assumono per tutte le patologie neoplastiche da amianto diverse dal mesotelioma i criteri di Helsinki.

IL 13 E 14 SETTEMBRE A MODENA TORNA AMBIENTE LAVORO CONVENTION

Il 13 e 14 settembre 2017 torna Ambiente Lavoro, tornerà a Modena – Quartiere Fieristico.

Sarà un **appuntamento centrato sui contenuti**, sugli eventi informativi e formativi, per una due giorni dedicata a chi si occupa di servizi di prevenzione e protezione, datori di lavoro, Rls, istituzioni, enti. Un evento che torna per richiamare gli stakeholder di settore al confronto su quanto accaduto finora in materia di sicurezza sul lavoro, malattie professionali, prevenzione, norme.

“È un momento di incontro. È un'occasione per scambiare competenze, acquisirne di nuove, verificare cosa il mercato offre in termini di soluzioni al problema delle malattie professionali e degli incidenti sul lavoro”. “Ritorna per fare il punto della situazione in materia di sicurezza e malattie professionali e per chiamare a raccolta in un'occasione unica coloro che a diverso titolo partecipano al sistema sicurezza del nostro Paese. Chi ha già conosciuto la Convention ne ricorderà l'altissimo profilo per i temi proposti e i partecipanti intercettati”.

Questi saranno i **temi chiave della prossima edizione**: metalmeccanico e agroalimentare, benessere lavorativo, spazi confinati, gestione della sicurezza lavorativa e ambientale, invecchiamento attivo. Fonte Quotidiano sicurezza.it - **Info**: Ambiente Lavoro Convention Nazionale 2017



INFORTUNI E MALATTIE PROFESSIONALI

PROLUNGAMENTO del periodo di temporanea.

DENUNCIA dell'infortunio in occasione di lavoro o infortunio in itinere e riconoscimento delle prestazioni previdenziali.

RICONOSCIMENTO di malattia professionale, tabellata o non tabellata.

RICHIESTA delle prestazioni economiche all'INAIL (indennizzo per danno biologico, rendita vitalizia, rendita ai superstiti etc.).

DOMANDE per prestazioni sanitarie all'Inail (cure termali, esenzione ticket, riabilitazione e protesi, ecc.) e/o integrative.

RICORSO amministrativo o medico legale, qualora non si concordi con le decisioni o valutazioni espresse dall'Inail con l'apporto e la consulenza degli esperti medico e legali del Patronato.

RICONOSCIMENTO causa di servizio ed equo indennizzo agli aventi diritto.

FORMAZIONE e informazione sui temi della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro come supporto e in sinergia con le Categorie della Uil.

Numero verde 800 085303

Il patronato ITAL Uil è a tua disposizione per offrirti gratuitamente informazioni, consulenza e assistenza per la tutela dei tuoi diritti.

<http://www.ital-uil.it/>

La tutela INAIL per infortuni e Malattie Professionali

Quando un lavoratore subisce un infortunio sul lavoro o contrae una malattia professionale, sono molte le cose che deve conoscere per ottenere il loro riconoscimento e le eventuali prestazioni. Il patronato ITAL UIL tutela e offre assistenza gratuita ai lavoratori, per presentare le domande delle prestazioni e seguire gli sviluppi della pratica. Il diritto alla Salute e sicurezza nei luoghi di lavoro e quello alla tutela assicurativa sono diritti fondamentali che devono essere rispettati.

- ▶ **L'assicurazione INAIL**
- ▶ **I lavoratori assicurati**
- ▶ **L'automaticità delle prestazioni**
- ▶ **La Denuncia dell'Infortunio**
- ▶ **La denuncia della Malattia Professionale**
- ▶ **Le prestazioni economiche dell'assicurazione INAIL**
- ▶ **L'assicurazione INAIL nel settore agricoltura**
- ▶ **La tutela degli infortuni in ambito domestico**

IL LAVORATORE DISABILE PUÒ ESSERE LICENZIATO SOLO CON IL PARERE DELLA COMMISSIONE MEDICA COMPETENTE

La Corte di Cassazione civile, con sentenza n. 10576/2017, ha stabilito l'illegitimità del licenziamento del lavoratore con disabilità per inidoneità a svolgere le sue mansioni in seguito all'aggravarsi della sua situazione, se l'accertamento delle sue condizioni è stato svolto da un unico medico e non dalla Commissione medica competente (L. n. 68/1999 – art. 10 comma 3).

Il lavoratore, disabile, invalido civile, licenziato dalla Fondazione Auxilium per inidoneità a svolgere le mansioni di addetto ai servizi generali aveva presentato ricorso. Il lavoratore era stato licenziato a seguito di un accertamento del medico competente, che lo aveva valutato non idoneo alla mansione.

Nei primi due gradi di giudizio, i giudici avevano respinto la richiesta di annullamento del provvedimento avanzata dal lavoratore, considerando irrilevante che la formulazione del giudizio di inidoneità fosse stata effettuata da un medico competente anziché dalla Commissione in quanto l'intervento del primo era stato sollecitato proprio dal lavoratore e la diagnosi era risultata conforme a quella dallo stesso auspicata.

Dopo il ricorso del lavoratore, la Cassazione ha rinviato la causa al giudice di secondo grado affinché si pronunci nuovamente sulla base del principio secondo cui "il datore di lavoro può risolvere il rapporto di lavoro dei disabili obbligatoriamente assunti, nel caso di aggravamento delle condizioni di salute o di significative variazioni dell'organizzazione di lavoro, solo nel caso in cui la speciale Commissione integrata" accerti "la definitiva impossibilità di reinserire il disabile all'interno dell'azienda, anche attuando i possibili adattamenti dell'organizzazione del lavoro, non essendo sufficiente il giudizio di non idoneità alla mansione specifica espresso dal medico competente nell'esercizio della sorveglianza sanitaria".

BUON LAVORO A TUTTI

SEGUITECI ANCHE SU:



<http://www.linkedin.com/groups?homeNewMember=&gid=4466168&trk=&ut=2qytuJEnLgnlg1>

ENTRA NEL GRUPPO E CONSULTA IL BOLLETTINO ON LINE

SULLA SICUREZZA – NE VALE LA PENA 😊

Si declina ogni responsabilità per errori o imprecisioni o danni derivanti dall'uso delle informazioni qui contenute